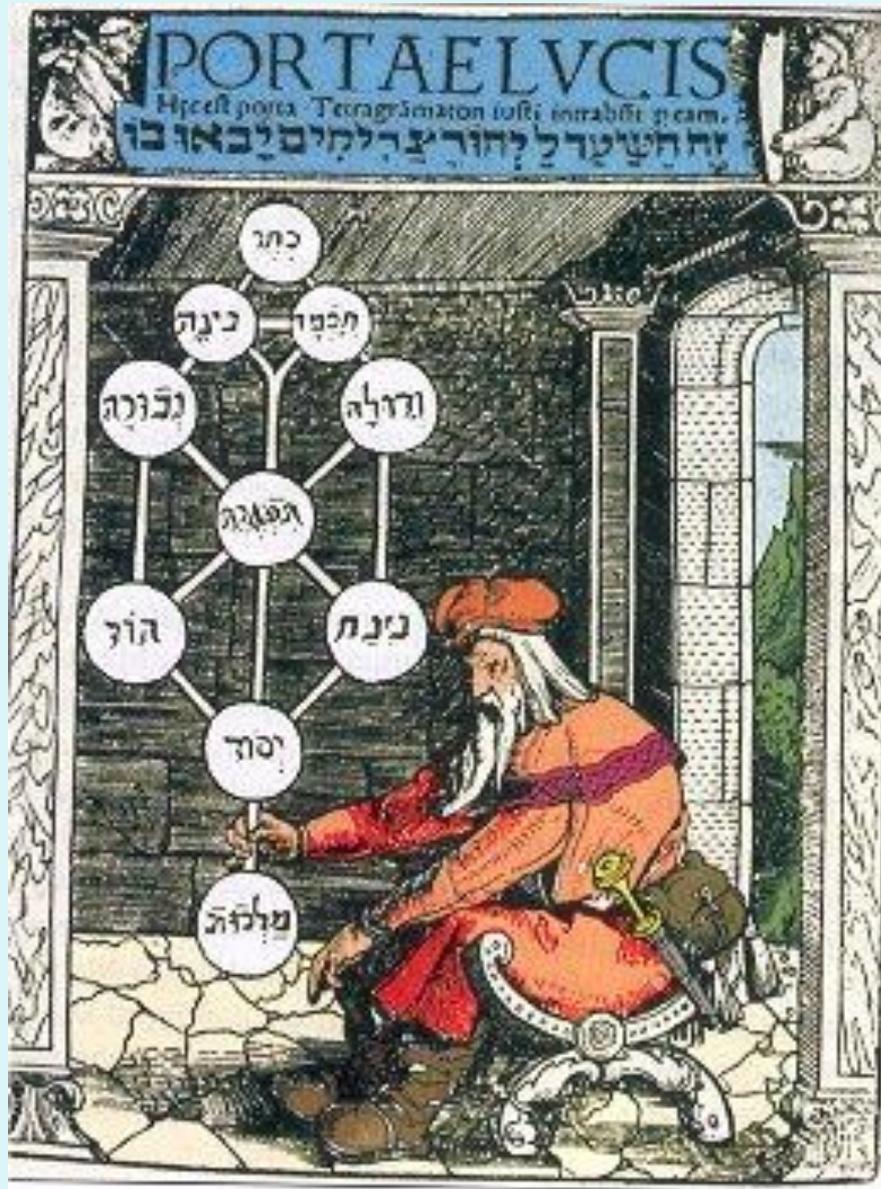


# **L'espressione esoterica del numero**

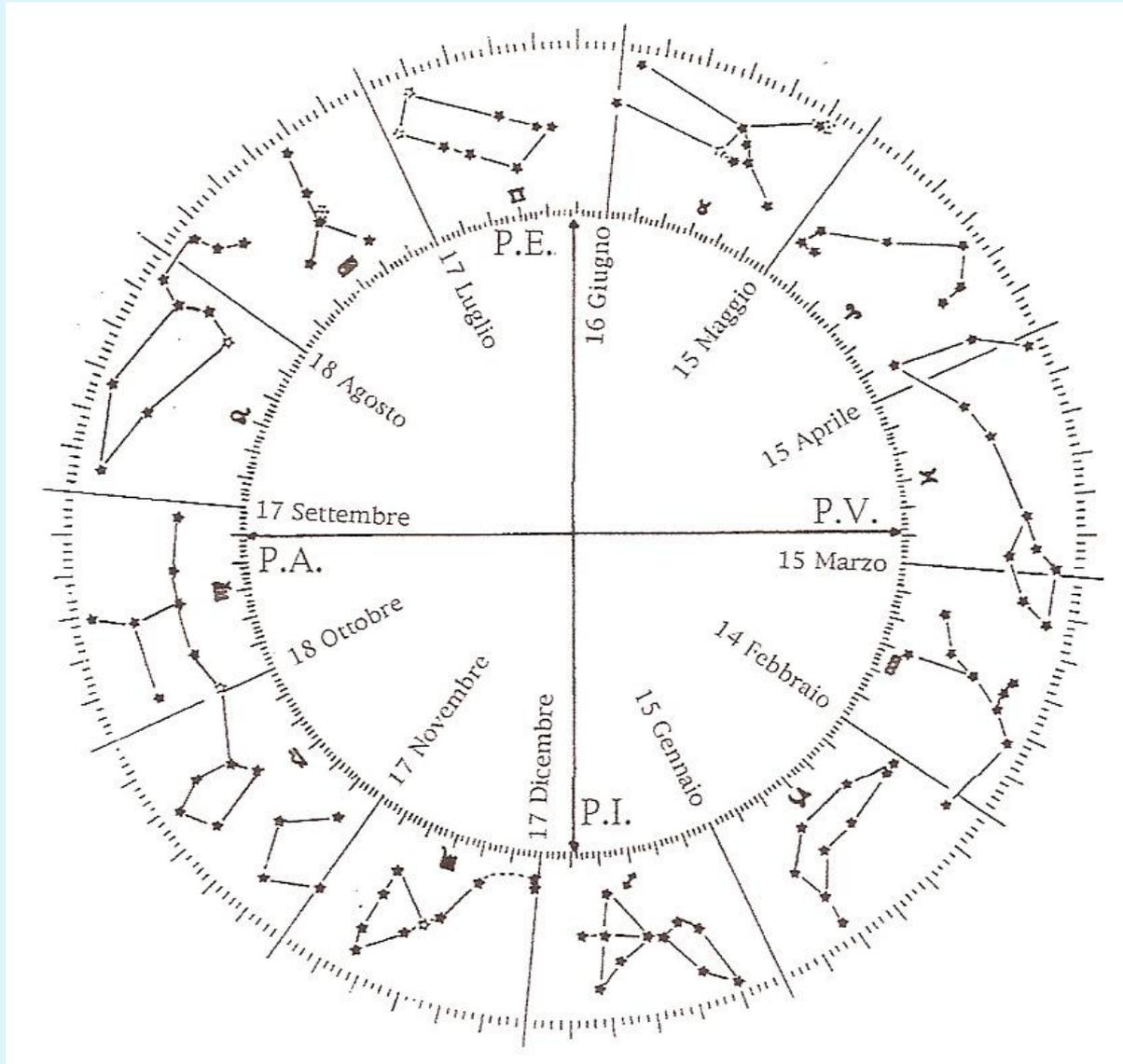
**Ricerca di  
Pietro Francesco Cascino**



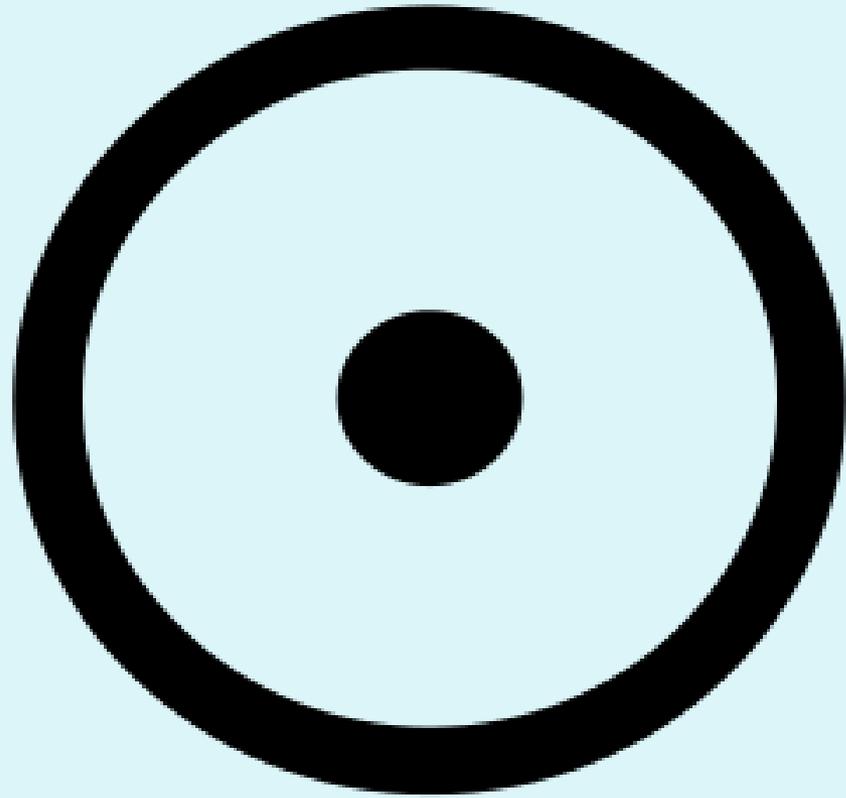
# Tavoletta cuneiforme assira con rappresentazione dell'universo



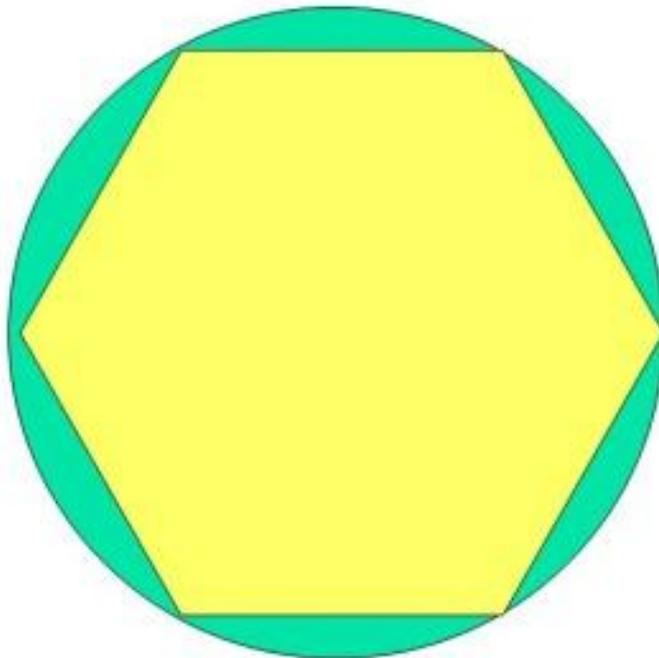
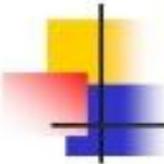
# Zodiaco siderale babilonese







# PI GRECO

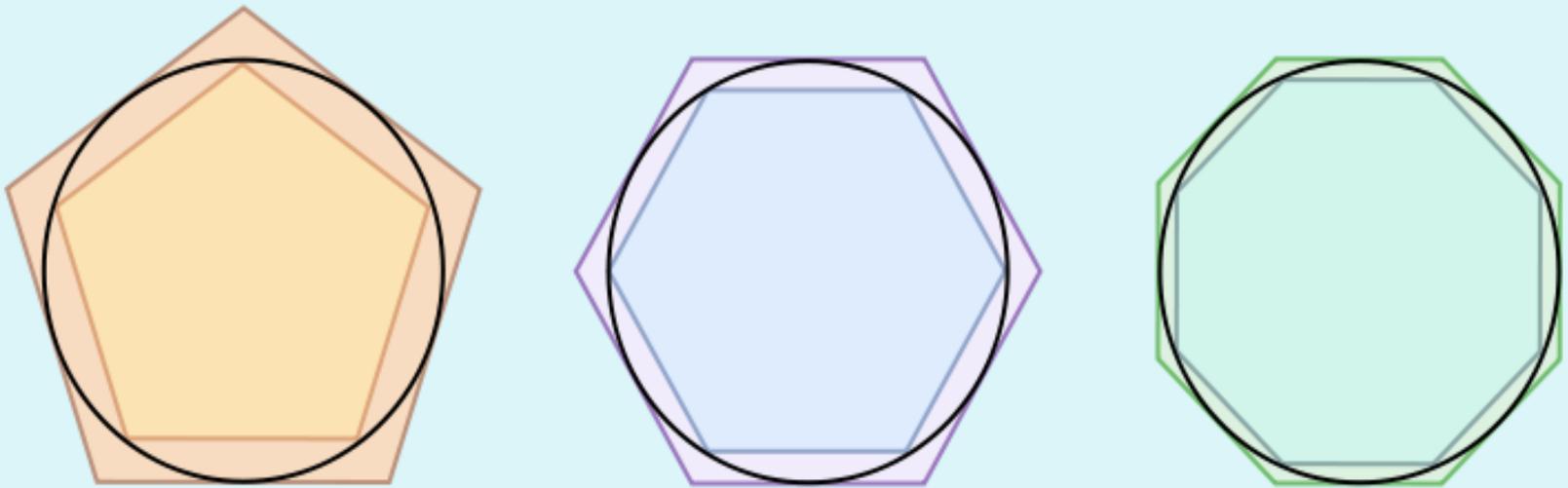


Il valore di  $\pi$  può essere calcolato solo approssimativamente sostituendo al cerchio un poligono con un numero molto grande di lati: è così che si trova

$$\pi \approx 3,14$$

$$\text{Area} = \frac{\text{circonferenza} \times \text{raggio}}{2} = \pi r^2.$$

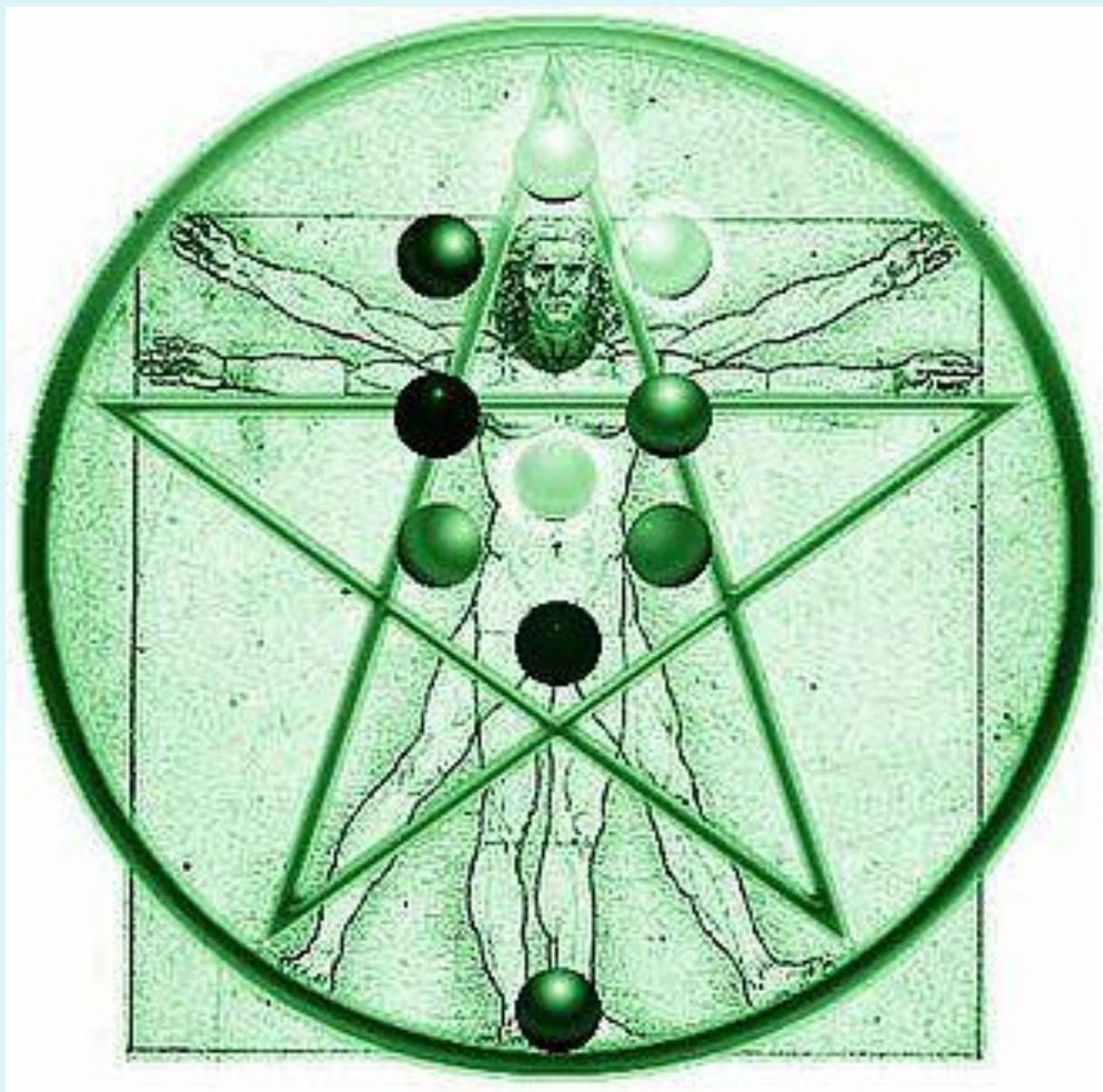
**Area del cerchio**



## **Sistema per calcolare il PI Greco**

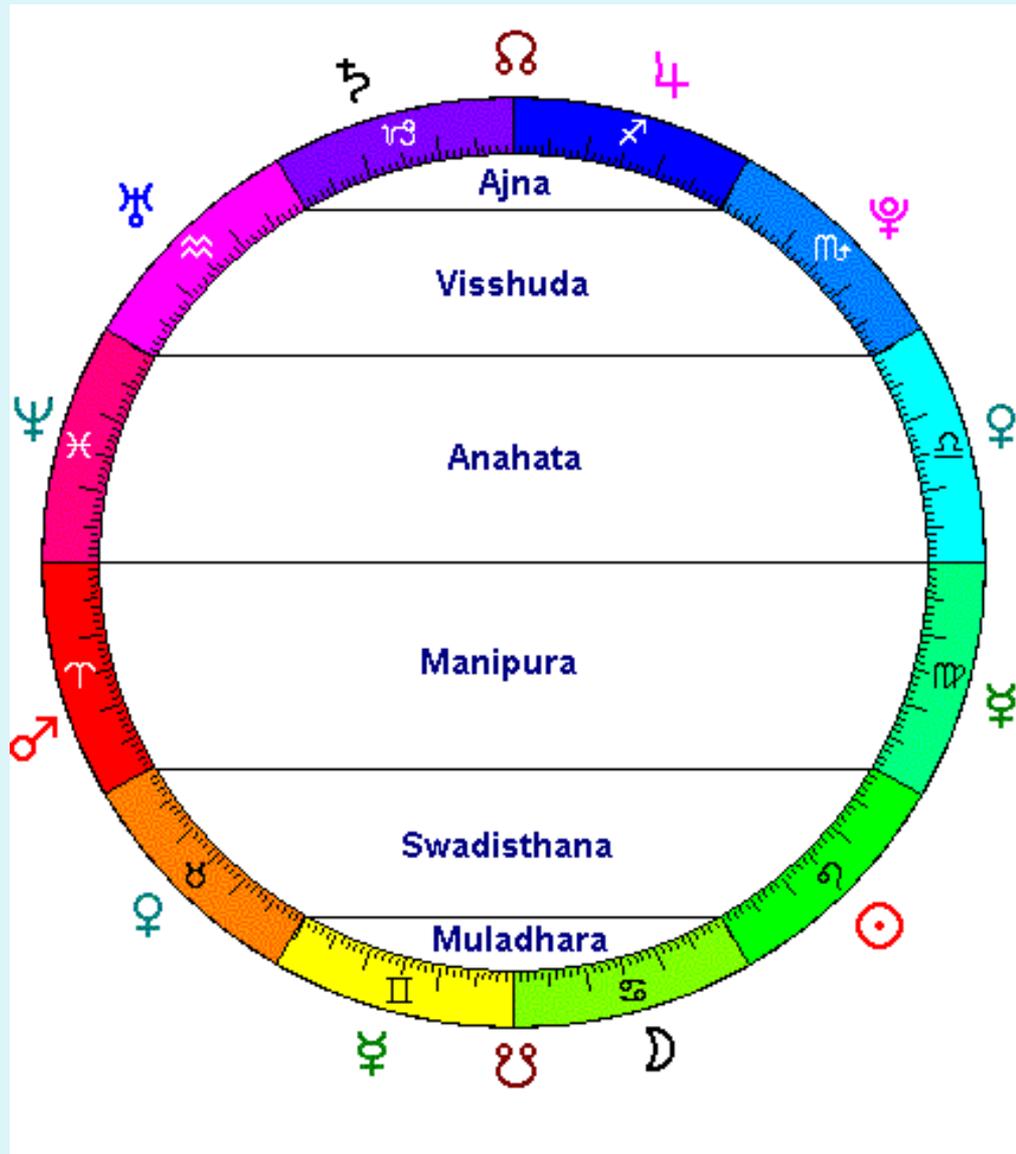
Il valore di PI-GRECO può essere calcolato solo approssimativamente sostituendo un poligono al cerchio con un numero molto grande di lati





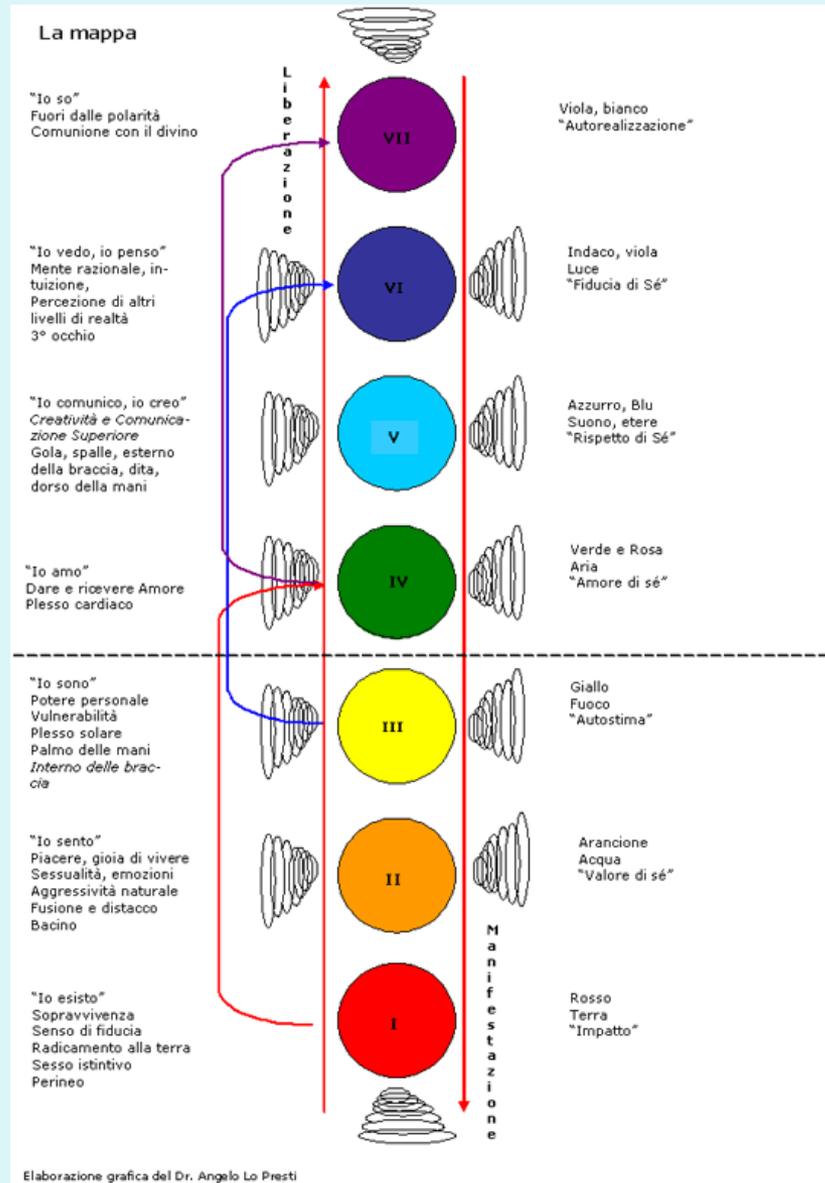


# Il cerchio e i chakras



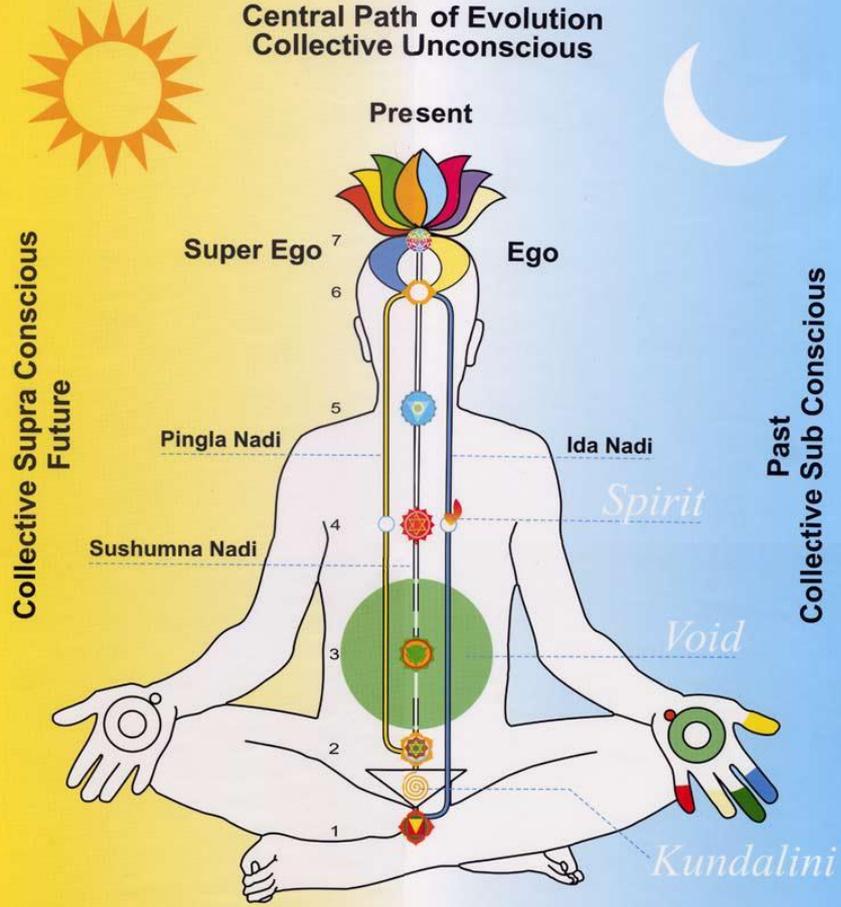


# I vortici



# Subtle System

Central Path of Evolution  
Collective Unconscious



- |                   |                   |                  |                 |                     |                    |                    |
|-------------------|-------------------|------------------|-----------------|---------------------|--------------------|--------------------|
| 1                 | 2                 | 3                | 4               | 5                   | 6                  | 7                  |
| <b>Mooladhara</b> | <b>Swadisthan</b> | <b>Nabhi</b>     | <b>Anahat</b>   | <b>Vishuddhi</b>    | <b>Agnya</b>       | <b>Sahasrar</b>    |
|                   |                   |                  |                 |                     |                    |                    |
| <i>innocence</i>  | <i>creativity</i> | <i>evolution</i> | <i>security</i> | <i>collectivity</i> | <i>forgiveness</i> | <i>integration</i> |

# The Chakra System Movement and Function

<u>Movement</u>	<u>Chakra Description</u>	<u>Chakra Function</u>	<u>Color</u>
Clockwise Fastest Spin	<b>Pineal or Crown</b> Spiritual Source	<b>Divinity</b> Source of Divine Consciousness Ultimate state of awareness	Bright White
Clockwise	<b>Pituitary</b> Gifts Of The Spirit	<b>Perfected Humanity</b> Oneness of Spirit to Oneness of Life Governs Wisdom, Knowledge & Channeling abilities	Violet
Clockwise	<b>Thyroid</b> Higher Purpose	<b>Spiritual &amp; Physical Nature</b> The Balance Center Blends spiritual will with physical choices	Royal Blue
Clockwise	<b>Thymus or Heart</b> Unconditional Love	<b>Physical Purpose</b> As above, so below Governs the implementation of the Spiritual blue print	Emerald
Clockwise	<b>Adrenal</b> Master Of Physical Life	<b>Spiritual Purpose</b> Links the physical embodiment to the Spiritual blue print	Yellow with Green Border
Clockwise	<b>Solar Plexus</b> Creativity & Transfiguration	<b>Manifestation &amp; Transformation</b> Promotes creation between the physical and the soul	Yellow
Counter- Clockwise	<b>Pancreas / Spleen</b> Spiritual Abundance	<b>Physical Maintenance / Rejuvenation</b> Maintains the spiritual DNA within the physical	Pumpkin
Clockwise Slowest Spin	<b>Root</b> Spritual Grounder	<b>Security</b> Governs physical health, wellbeing and survival	Deep Red



# Il Mandala

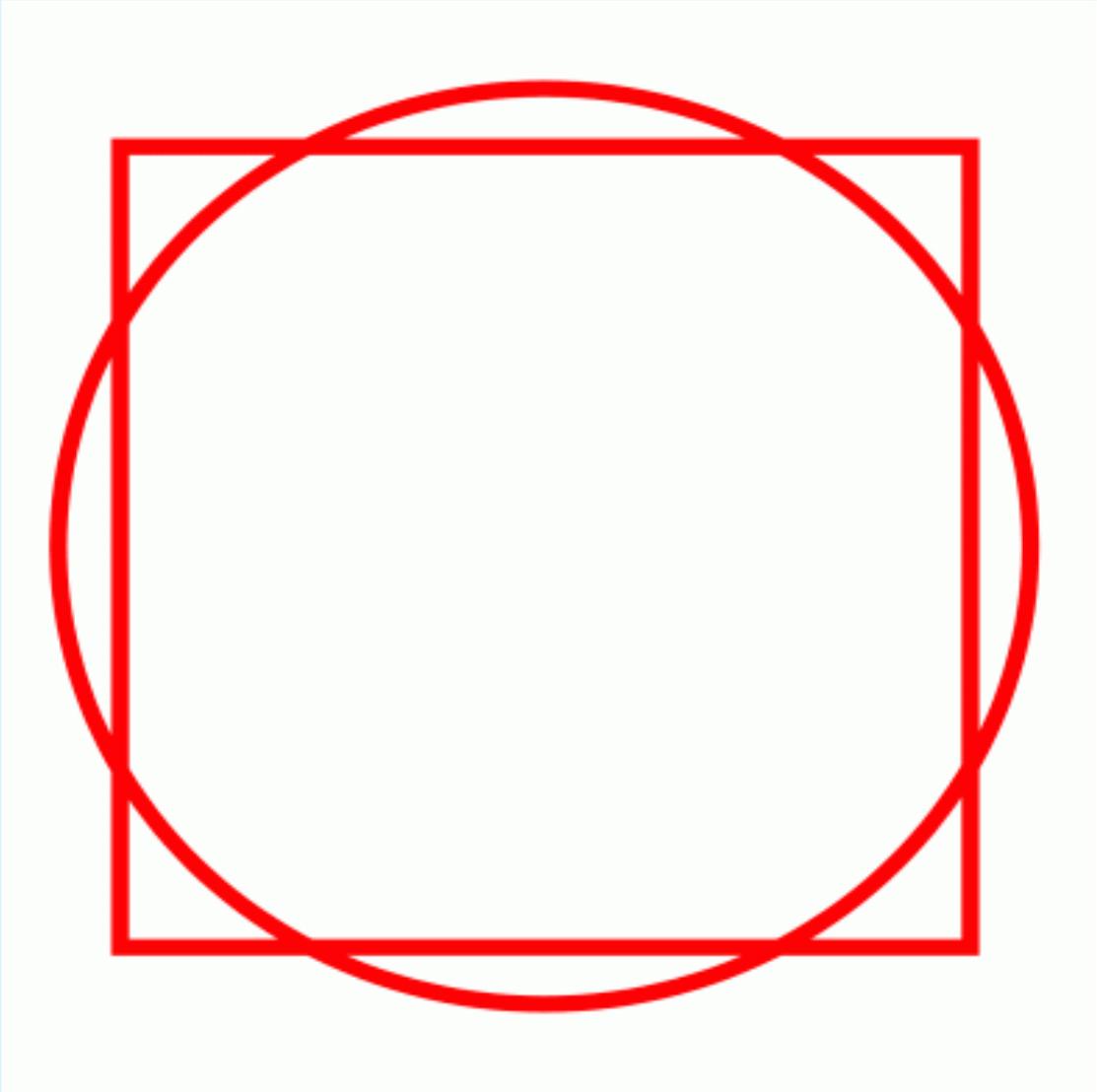
- **In sanscrito MANDALA significa CERCHIO e centro.**  
**Sebbene il principio del Centro sia Uno, il turbinio delle forme e dei colori è infinito , e la determinazione delle polarità, cioè la nostra conoscenza del contrasto (vita morte. Uomo donna, felicità dolore, ecc.), è necessaria a ricondurre l'uomo ad un senso di armonizzazione delle forme, delle fasi-specchio della trasformazione e della sua crescita .**  
**Centrare, guarire, crescere, definiscono i ritmi del processo mandalico.**

# Dervisci rotanti

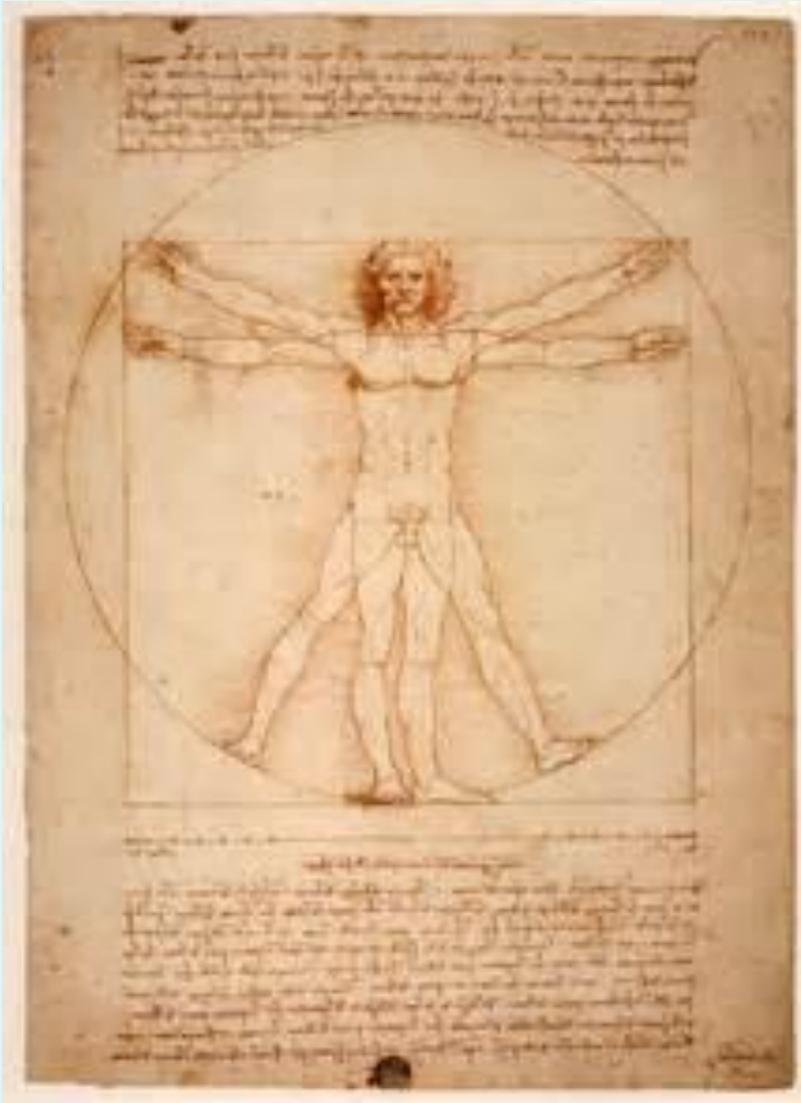


# La quadratura del cerchio

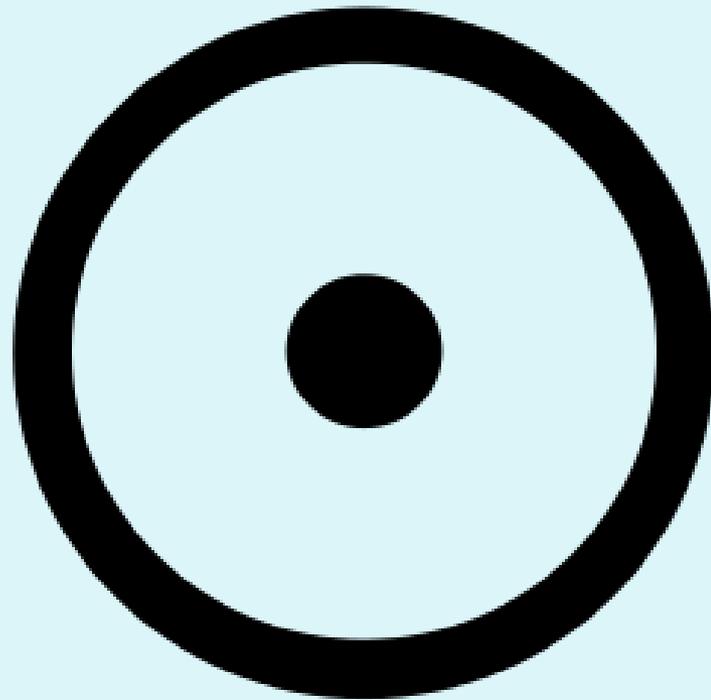
Un classico problema matematico fin dai tempi di Platone è chiamato “quadratura del cerchio”. Negli ultimi tremila anni i matematici hanno cercato una soluzione usando solo un compasso e una riga per costruire un cerchio e un quadrato in modo che abbiano lo stesso perimetro. Nel 1882 Lindemann ha provato che non c'è soluzione a questo problema. Dato che la prova di Lindemann è complessa, mostreremo in modo semplice perché non si può fare. La circonferenza del cerchio con un raggio di 1 è  $2 * \pi$  e  $\pi$  (Pi) è un numero irrazionale (un numero trascendente,  $\pi$  non può essere misurato ma solo approssimato!). Però quando Pi è irrazionale e non può essere misurato, tale è la circonferenza del cerchio! Comunque la circonferenza del quadrato è un numero reale uguale a quattro volte il lato del quadrato, che è un numero reale misurabile. Quindi la circonferenza sia del cerchio che del quadrato non sarà mai uguale nel senso matematico, però possono avvicinarsi infinitamente.



# La quadratura del cerchio



- Ecco un disegno interessante di Leonardo Da Vinci. In questo schizzo mostra che il corpo umano “quadra il cerchio”. Quando l’uomo allunga le braccia e le tiene orizzontali, il corpo umano rientra perfettamente nel quadrato. Dall’altra parte, quando allunga le gambe e alza le braccia come nel disegno, il corpo umano può essere circoscritto da un cerchio. La circonferenza del quadrato “eguaglia” quella del cerchio



# L'UNO nella storia del pensiero

- **L'Uno, prima ancora che nella storia della filosofia occidentale, lo troviamo trattato già in uno dei più antichi testi sacri della tradizione induista, i *Rig Veda*, risalente all'incirca al secondo millennio a.C.**

# L'Uno secondo Pitagora

- In Occidente il tema dell'Uno viene probabilmente studiato la prima volta da Pitagora (575 a.C. – 495 a.C.), che lo identifica con l'Arché', il principio fondante e unificatore della realtà, ma gli attribuisce anche la comune origine di tutti gli altri numeri, e quindi della molteplicità.
- L'Uno, essendo dispari, è inoltre un numero che possiede la qualità del limite, equivalente della perfezione. Sarà poi la scuola eleatica, con Parmenide, a ricondurre all'Uno tutta la realtà.

# L'Uno secondo Parmenide

- Secondo Parmenide (515 a.C.– 450 a.C.) la molteplicità e i mutamenti del mondo fisico sono illusori, e pertanto, contrariamente al senso comune, esiste soltanto la realtà dell'Essere: immutabile, ingenerato, finito, immortale, unico, omogeneo, immobile, eterno. L'Essere è Uno e indivisibile perché, se fossero due, occorrerebbe postulare una diversità; ma qualcosa che sia diverso dall'Essere non può essere, perché sarebbe allora un non - essere; o richiederebbe la presenza del non-essere come elemento separatore. A tali affermazioni Parmenide giunge, come si può notare, servendosi della logica formale di non contraddizione .

# L'Uno secondo Eraclito

- Eraclito (535 a.C. – 475 a.C.), a differenza di Parmenide, considera del tutto reali la molteplicità e le contraddizioni, accettandoli come un dato di fatto e non come errori del pensiero; ciò nonostante, anche per lui il divenire sembra consistere piuttosto nelle variazioni di un identico sostrato o Lògos: «tutte le cose sono Uno e l'Uno tutte le cose»; «questo Cosmo è lo stesso per tutti... da sempre è, e sarà». Da questa visione immanentistica del mondo verrà influenzato soprattutto lo stoicismo .

# L'Uno secondo Platone

- Platone (427 a.C.– 347 a.C.), che si considera filosoficamente erede di Parmenide, cerca una soluzione che, pur salvaguardando l'integrità dell'Uno, non riduca la molteplicità a semplice illusione. Il problema che si trova ad affrontare è in particolare il seguente: come e perché dall'Uno hanno origine i molti? Platone giunge alla fine a supporre che nell'Uno, da lui identificato con l'Idea suprema del Bene, sia implicita una dualità, che esplicandosi nel mondo sensibile si manifesta solo allora come un vero e proprio dualismo.

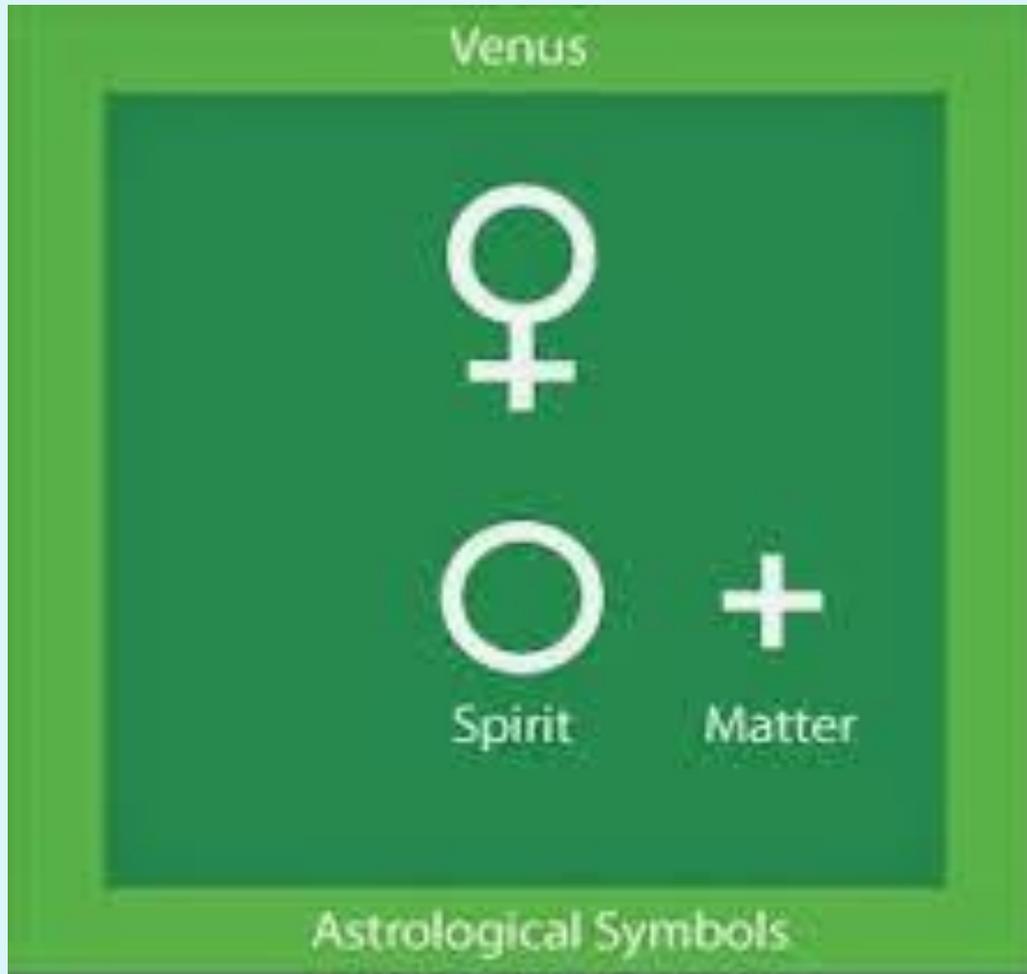
# L'Uno secondo Aristotele

- La soluzione di Platone sarà contestata da Aristotele (384 a.C.– 322 a.C.) che gli rimprovera di sdoppiare gli enti, quando in realtà, secondo lui, ogni entelechia \* ha in se stessa, e non in cielo, le leggi del proprio costituirsi. Anche per Aristotele comunque, come già in Platone, la molteplicità riguarda solo un aspetto transitorio e accidentale della realtà, mentre il carattere essenziale degli enti è dato appunto dalla loro unità e unicità. Viene mantenuto così il primato dell'Uno, inteso al vertice come il motore immobile responsabile del passaggio degli organismi dalla potenza all'atto.<sup>1</sup>

# Entelechia

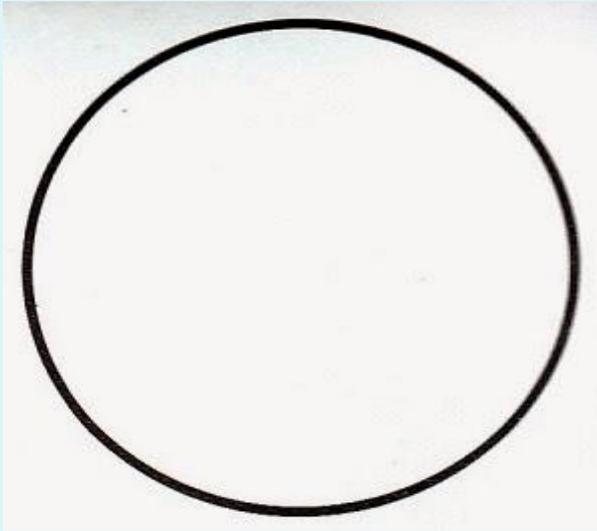
- Aristotele parlò di *entelechia* in contrapposizione alla teoria platonica delle idee, per sostenere come ogni ente si sviluppi a partire da una causa finale interna ad esso, e non da ragioni ideali esterne come affermava invece Platone che le situava nel cielo iperuranio. Il termine fu ripreso da Leibniz per indicare la monade, in quanto ha in sé il perfetto fine organico del suo sviluppo.
- \* Il termine *entelechia* (*entelechià*, dal greco ἐντελέχεια) è stato coniato da Aristotele per designare la sua particolare concezione filosofica di una realtà che ha iscritta in se stessa la meta finale verso cui tende ad evolversi. È infatti composto dai vocaboli *en* + *telos*, che in greco significano "dentro" e "scopo", a significare una sorta di "finalità interiore".

# Spirito e materia

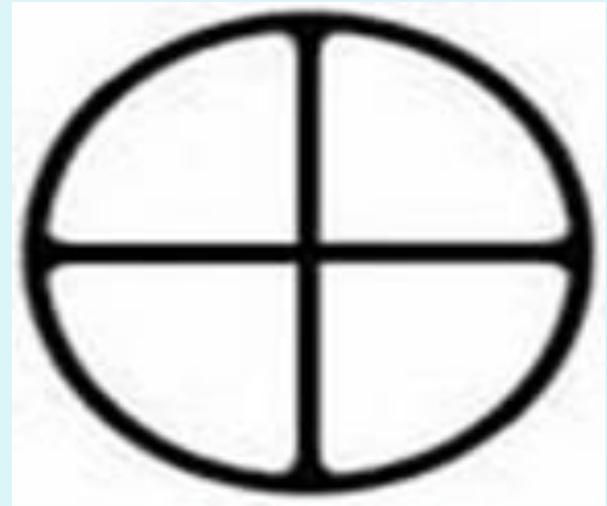


# Purusha e Prakriti

**Purusha**

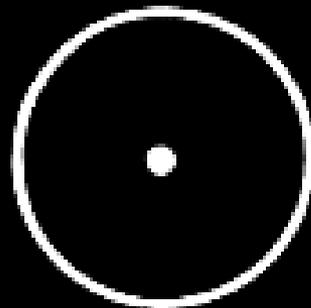


**Prakriti**

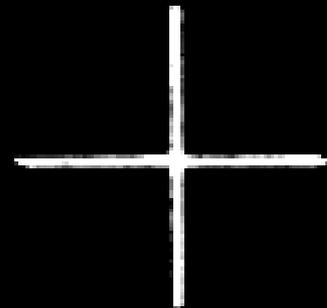




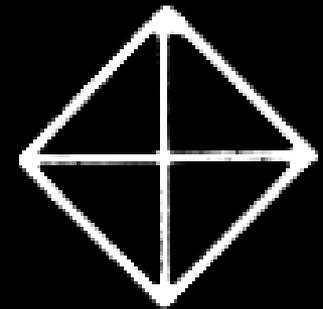
Centro



Cerchio



Croce



Quadrato



Quadrato inscritto nel  
cerchio

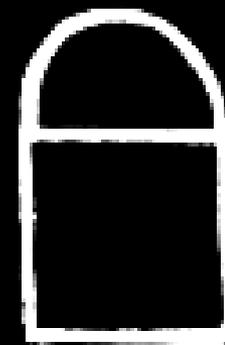
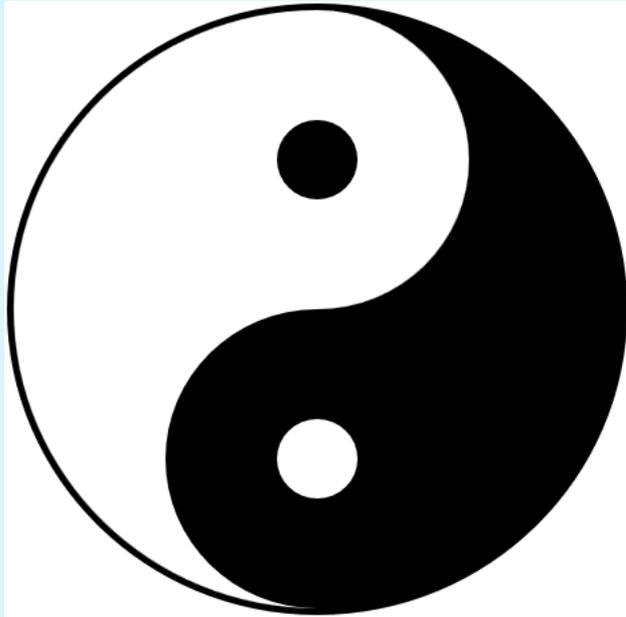


Immagine del quadrato della terra  
e della volta celeste

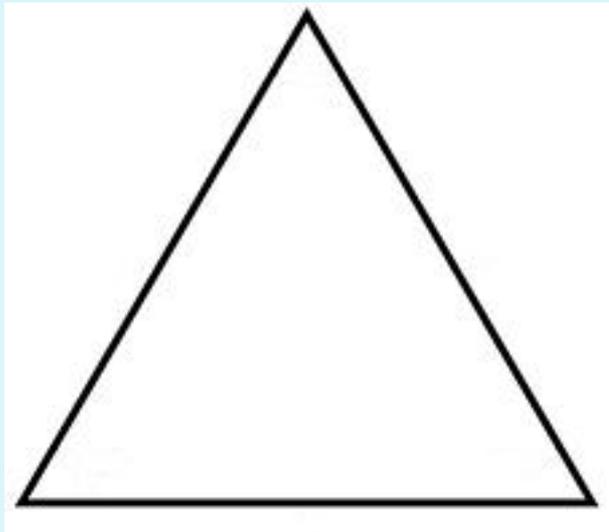
# Lo sviluppo dall'Uno al Quaternario

- L'espressione dinamica dell'unico -1- pone in essere il -2- in quanto sua manifestazione binaria. Un passaggio che può essere rappresentato da due linee assumendole come espressione dinamica del punto. Una linea verticale, che rappresenta la componente attiva-positiva-solare-yang della coppia originaria, e una orizzontale, a rappresentare la componente ricettiva-negativa-femminile-lunare-yin. Le due componenti sono espresse come doppia possibilità di manifestazione dell'UNO. Una possibilità che, posta in essere si qualifica come coppia di opposti ed anche come polare e complementare. Il collegamento che le unisce è il 3 che prefigura il risultato della loro interazione. Infatti, per opera del 3 il 2 diviene 4. Il simbolo della croce definisce la realtà della materia manifesta. Questa interazione consente all'1 di proiettarsi sul piano della manifestazione. La croce, dunque, è la prima rappresentazione grafica dell'origine e della natura del quaternario. Una corrispondenza fra il 2 e il 4 indicata in modo esplicito nella scrittura del TETRAGRAMMATON (JHVH).

# Yin - Yang

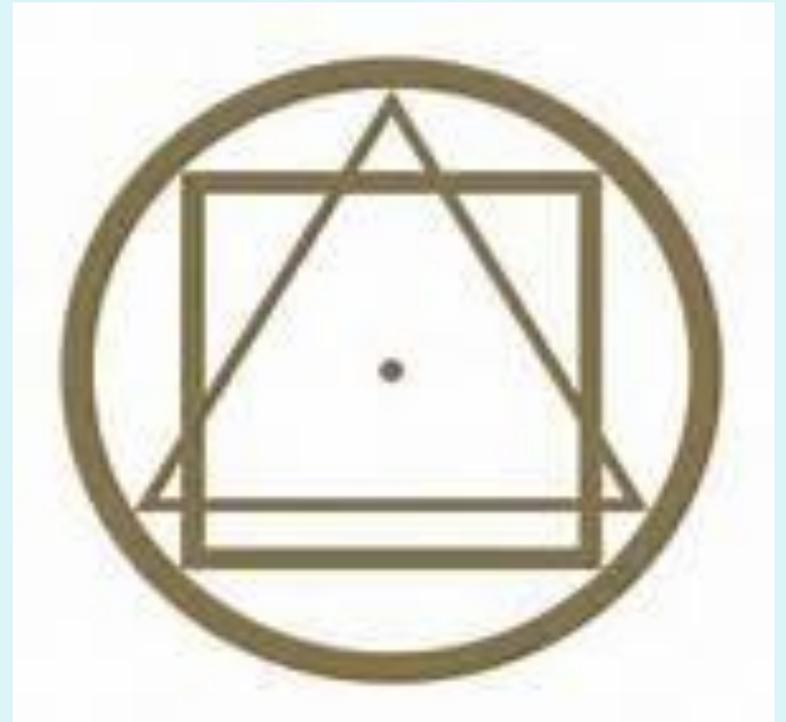


# Il numero 3 e il triangolo

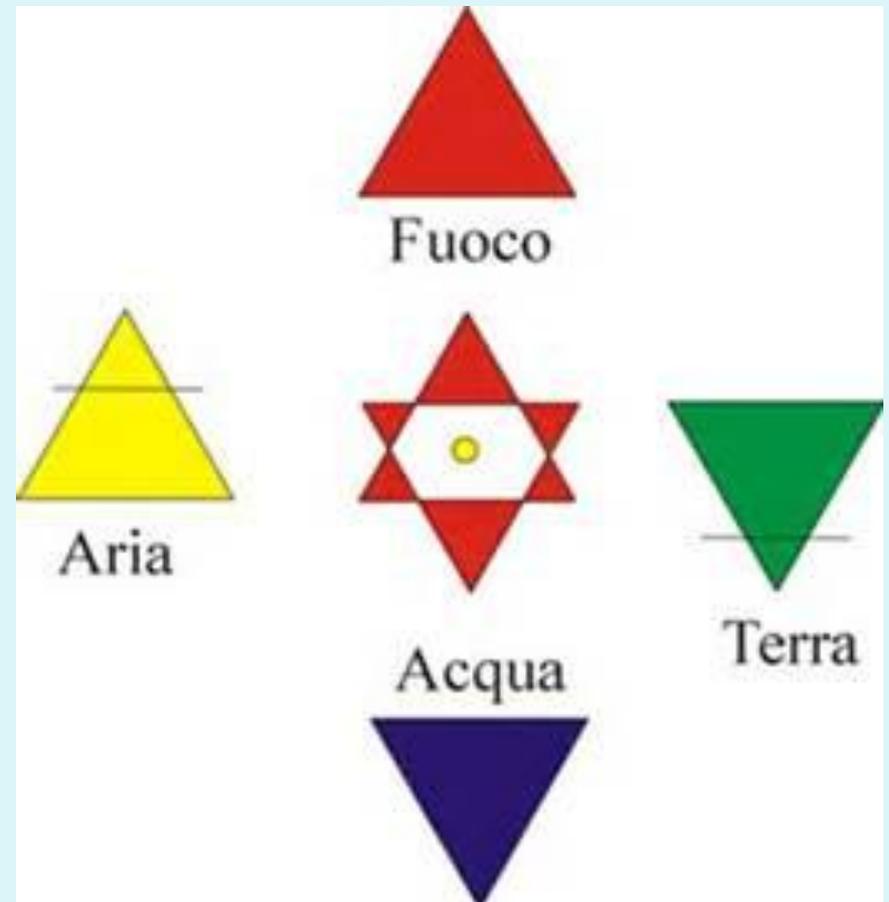
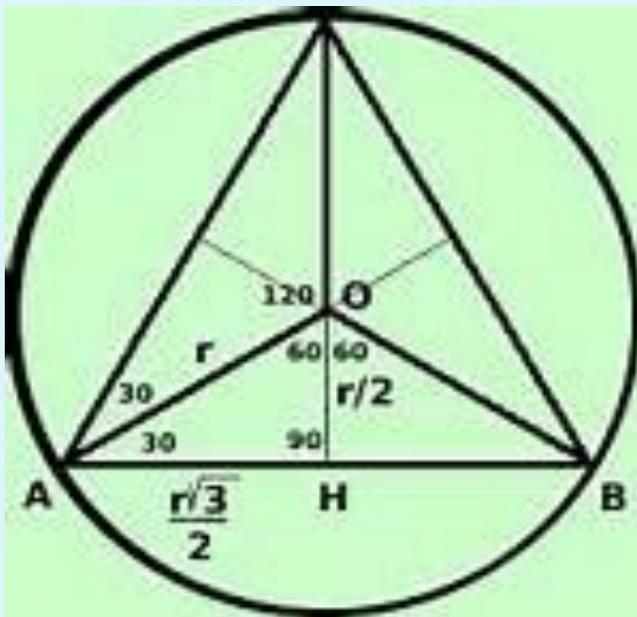


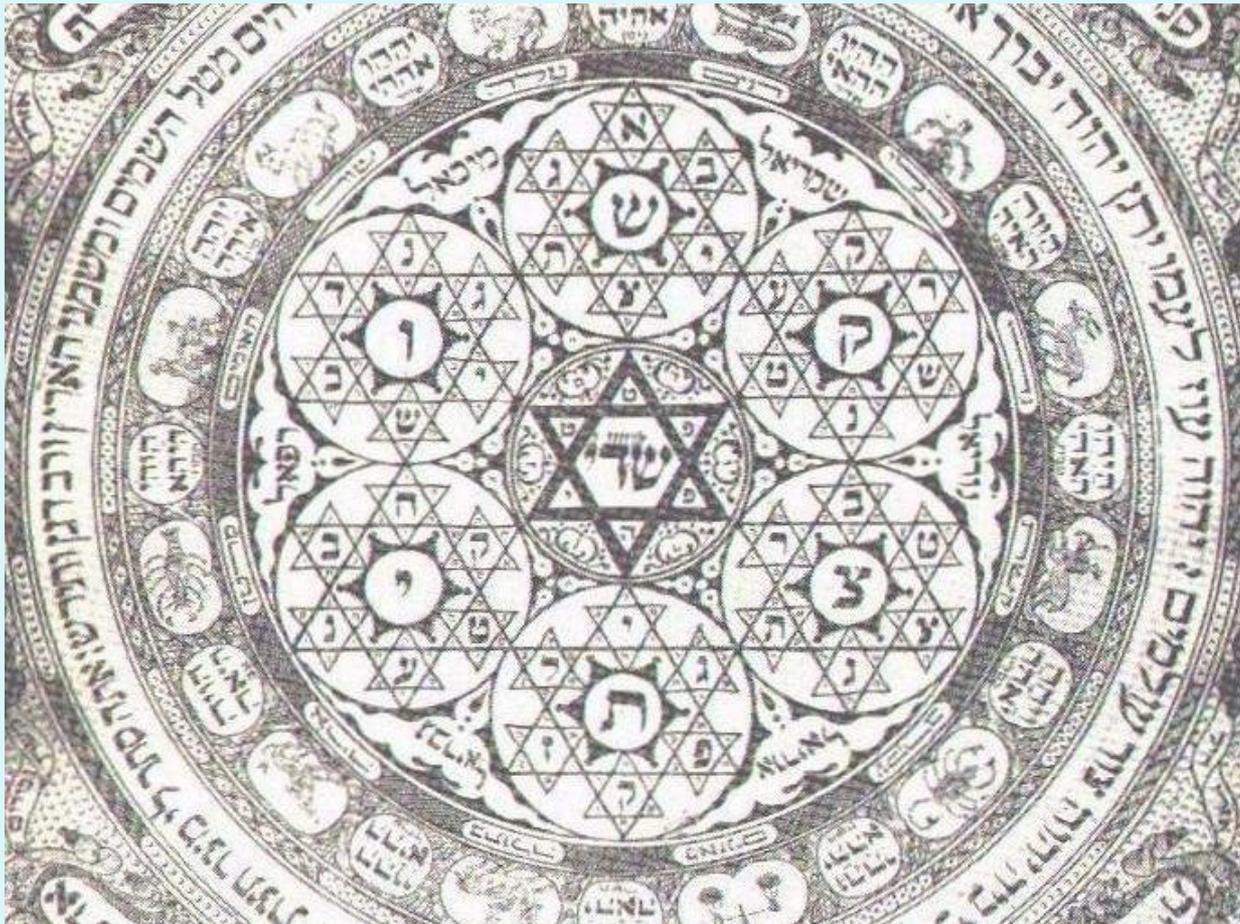
- **La figura geometrica del Triangolo** è strettamente legata al numero **Tre**. Poligono di tre lati, quindi con tre vertici. **Il simbolismo universale del Triangolo** si ritrova in tutte le tradizioni, è la manifestazione del ritorno all'unità primordiale. **Il Triangolo si ricollega alle varie simbologie del ternario**. Esprimeva prevalentemente sia l'idea della divinità, riscontrabile nella simbologia della trinità, sia l'idea dell'ascesi dell'uomo verso la trascendenza divina, l'Universale. Quindi il microcosmo che si innalza verso un macrocosmo e viceversa, cioè la protezione Divina (o delle potenze celesti) verso l'umanità e la natura. Nella tradizione pitagorica, in cui si manifesta come Tetraktys, **il Triangolo simboleggia l'ascesa dal molteplice all'Uno**.

# Il triangolo fra il cerchio e il quadrato



# Il triangolo e i quattro elementi



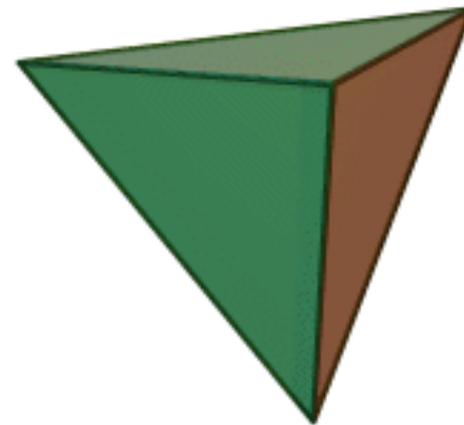
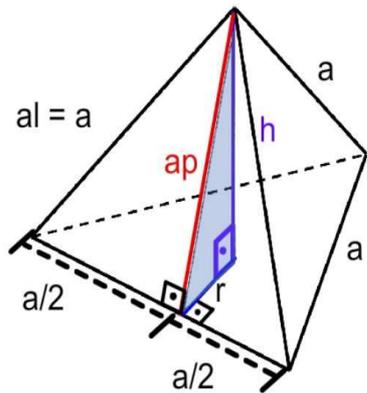


Il sigillo di Salomone

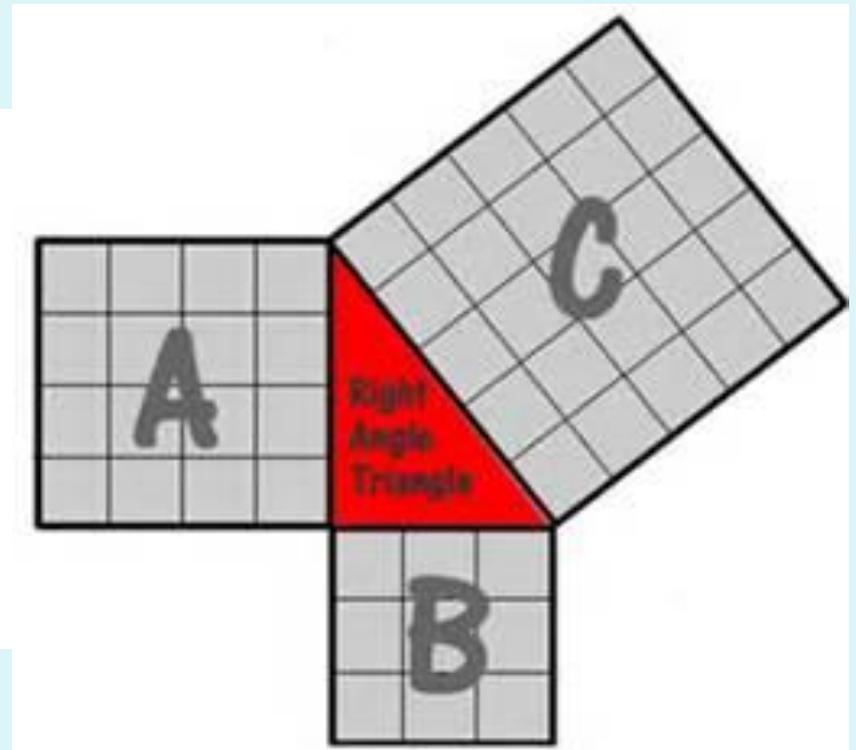
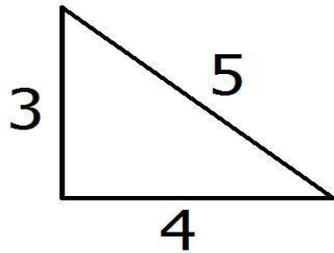
L'equilibrio dei due Triangoli è dato dalla loro unione nella forma dell'esagono stellato, cioè la rappresentazione grafica del **Sigillo di Salomone**, composto dall'incrocio dei **due Triangoli inversi**.

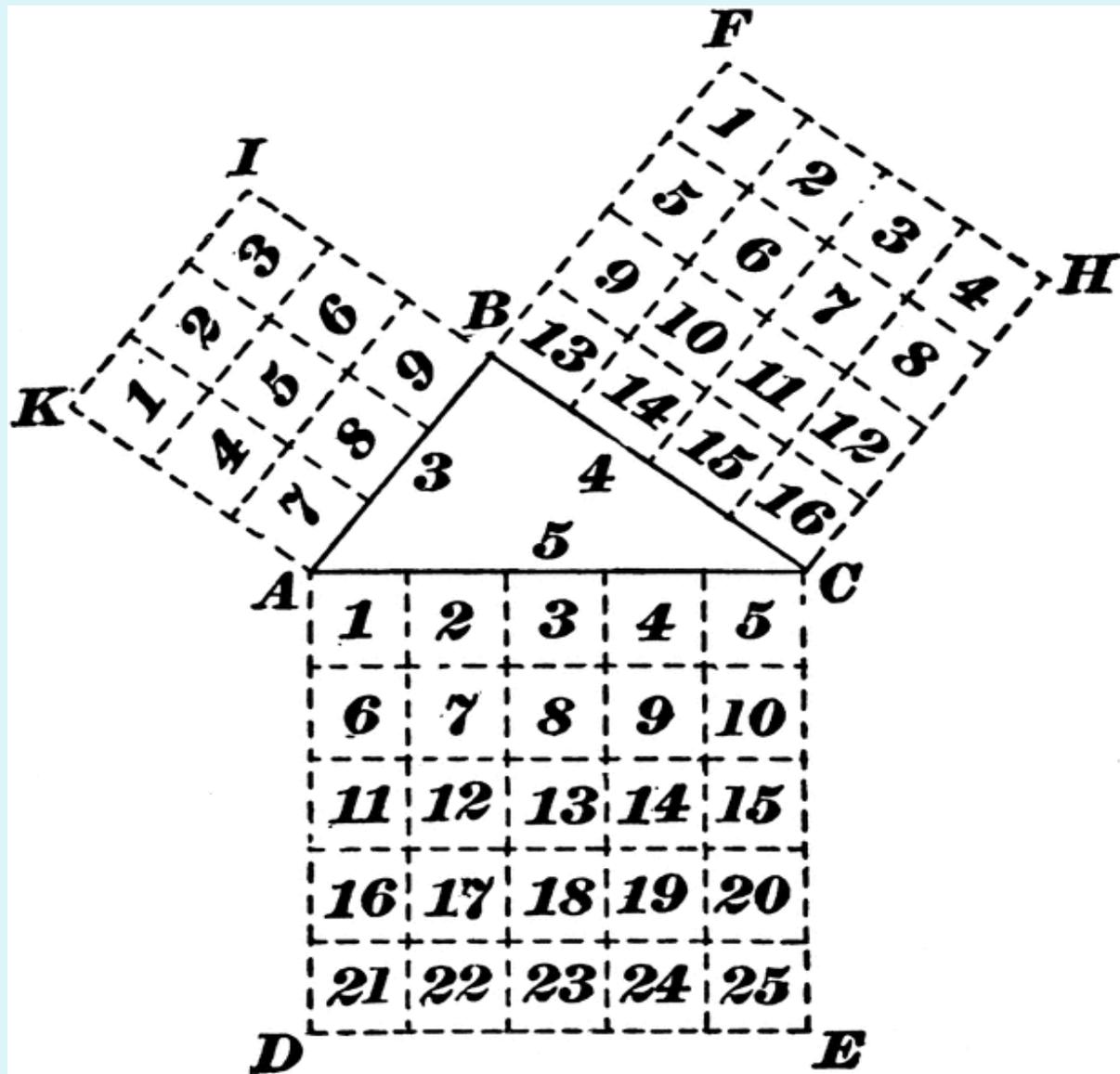
# Triangolo e tetraedro

Tetraedro Regular

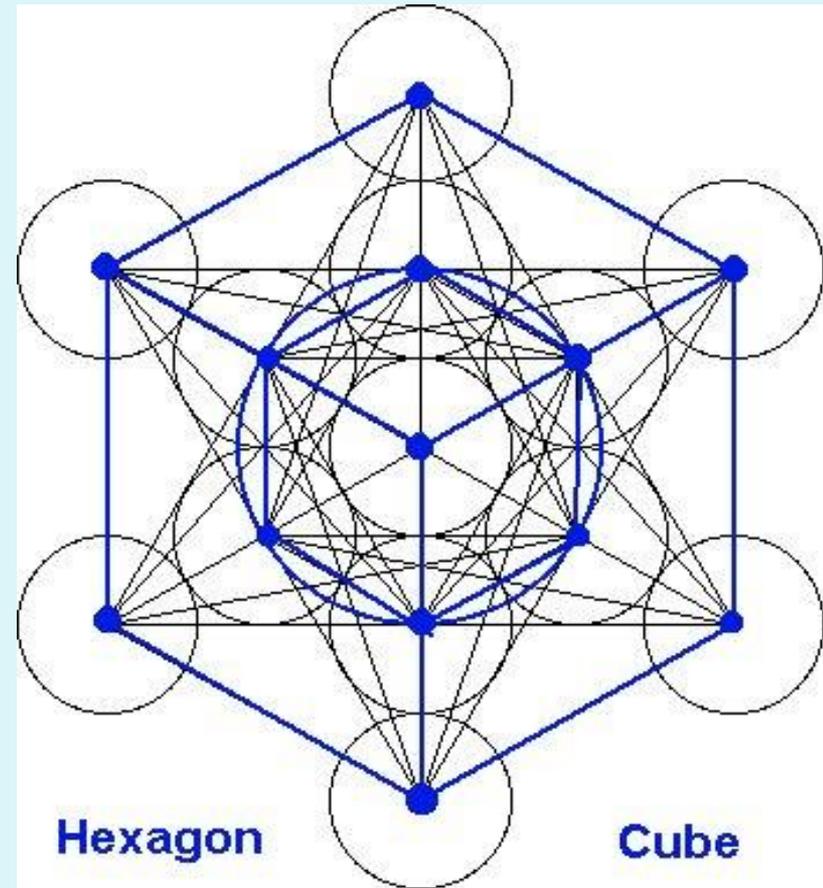
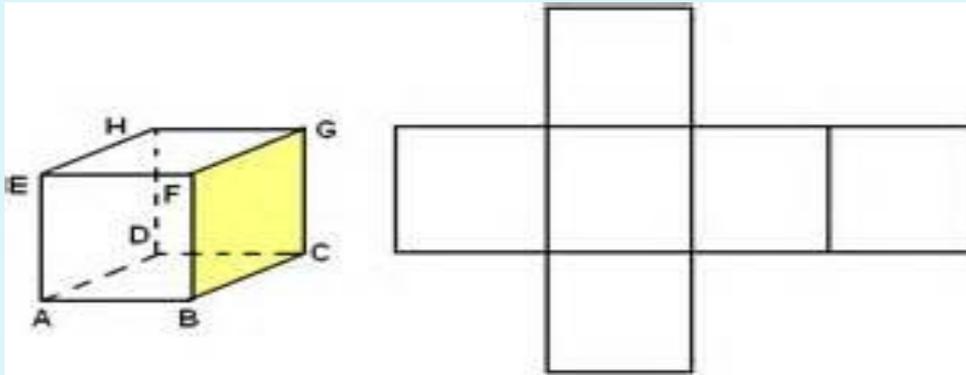


# Il triangolo rettangolo





# Il cubo



# Il quadrato magico

<b>6</b>	<b>1</b>	<b>8</b>
<b>7</b>	<b>5</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>9</b>	<b>4</b>

La nuova disposizione sarà  
un quadrato magico di serie 3  
con costante magica = 15



# Il Sator

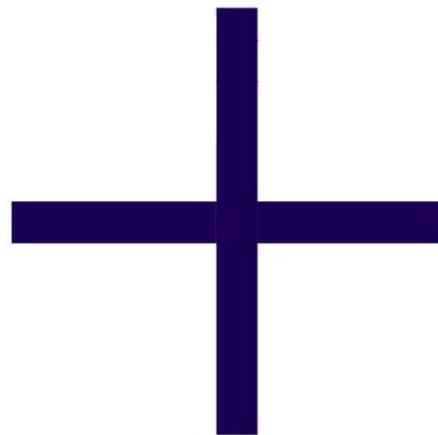
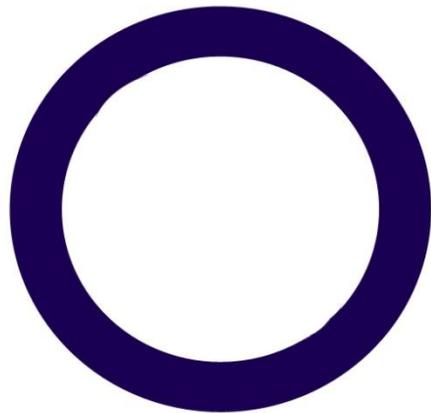


S	A	T	O	R
A	R	E	P	O
T	E	N	E	T
O	P	E	R	A
R	O	T	A	S

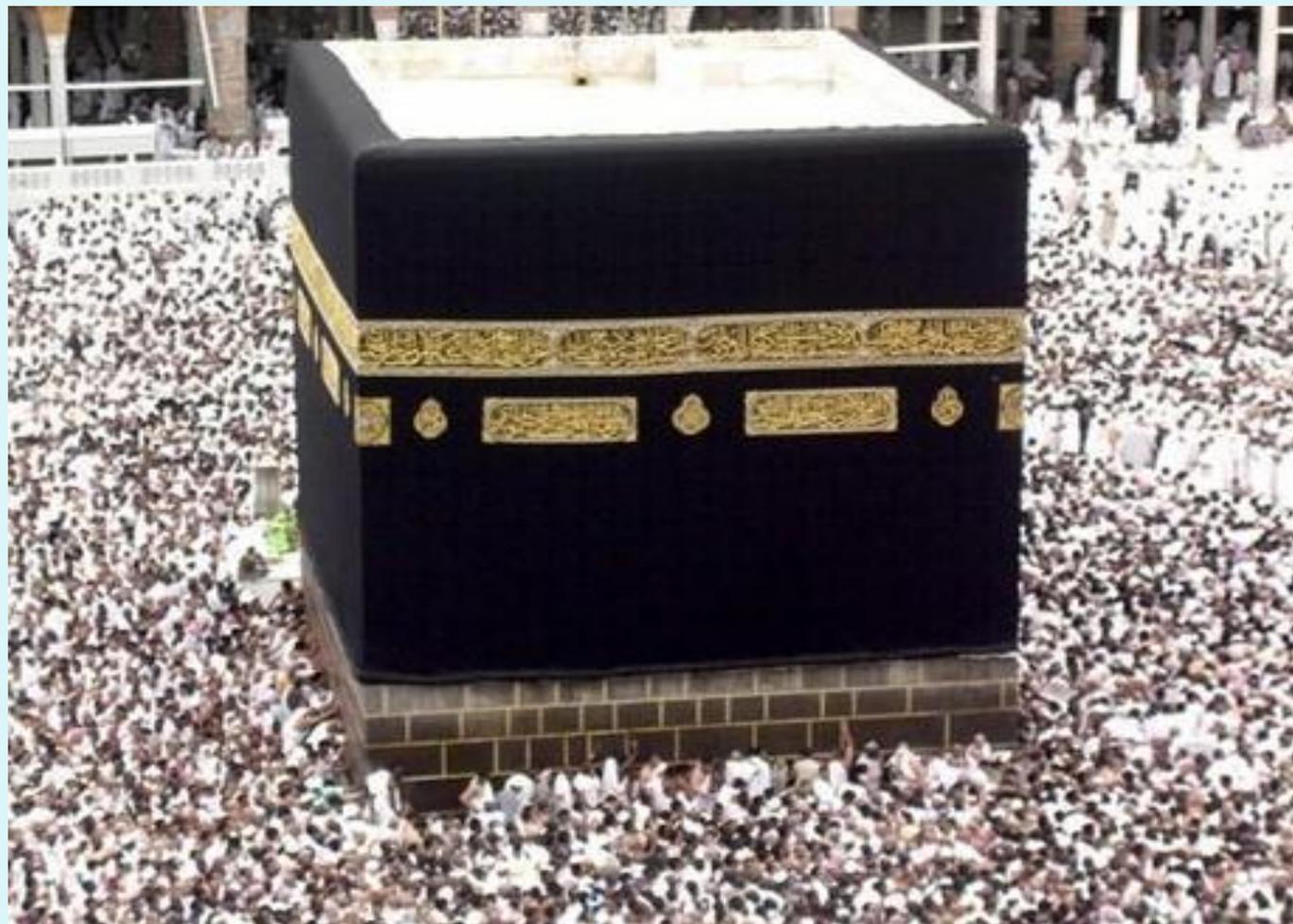
# Il quaternario

Due forme d'essere del quaternario che trovano una precisa corrispondenza nelle figure simboliche del rombo e del quadrato, Il rombo, forma prima del quaternario, area (superficie) generata collegando fra loro tutti i punti delle due linee che compomgono la croce. Ma è una forma instabile nella materia e, quindi, destinata a stabilizzarsi in forma di quadrato che rappresenta la materia inerte; ma forma adatta alla costruzione, Rappresenta il sonno di Brahman, il sacrificio dell'incarnazione, l'oscuramento volontario della monade che discende nella materia. Un passaggio necessario perché il "sogno" del 2 possa proseguire, esprimendo nella molteplicità il potenziale dell'UNICO.

# Il cerchio e la croce







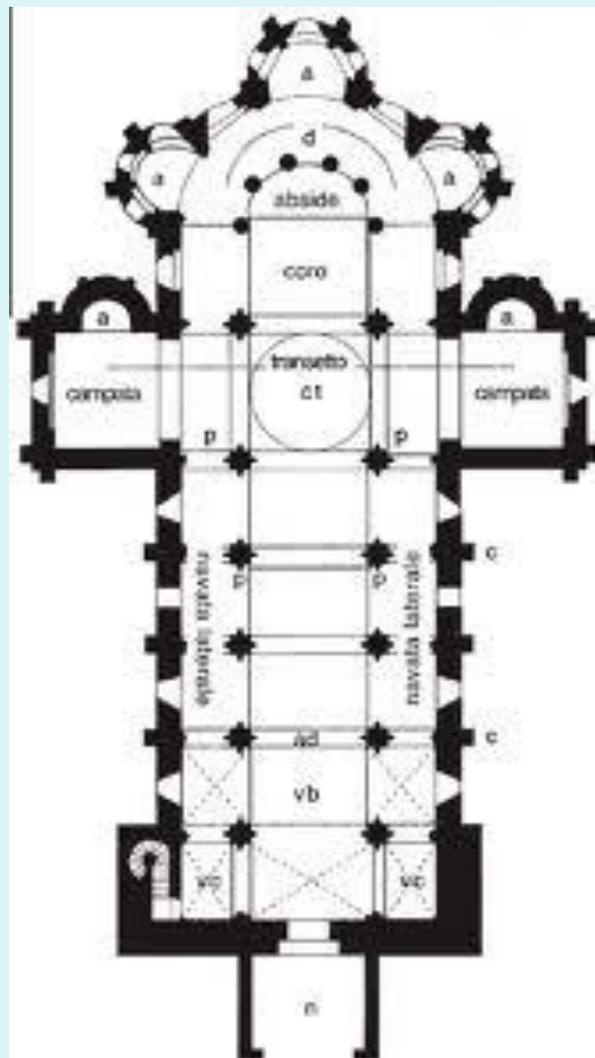
# La Cuba



# Dervisci rotanti



# La chiesa romanica



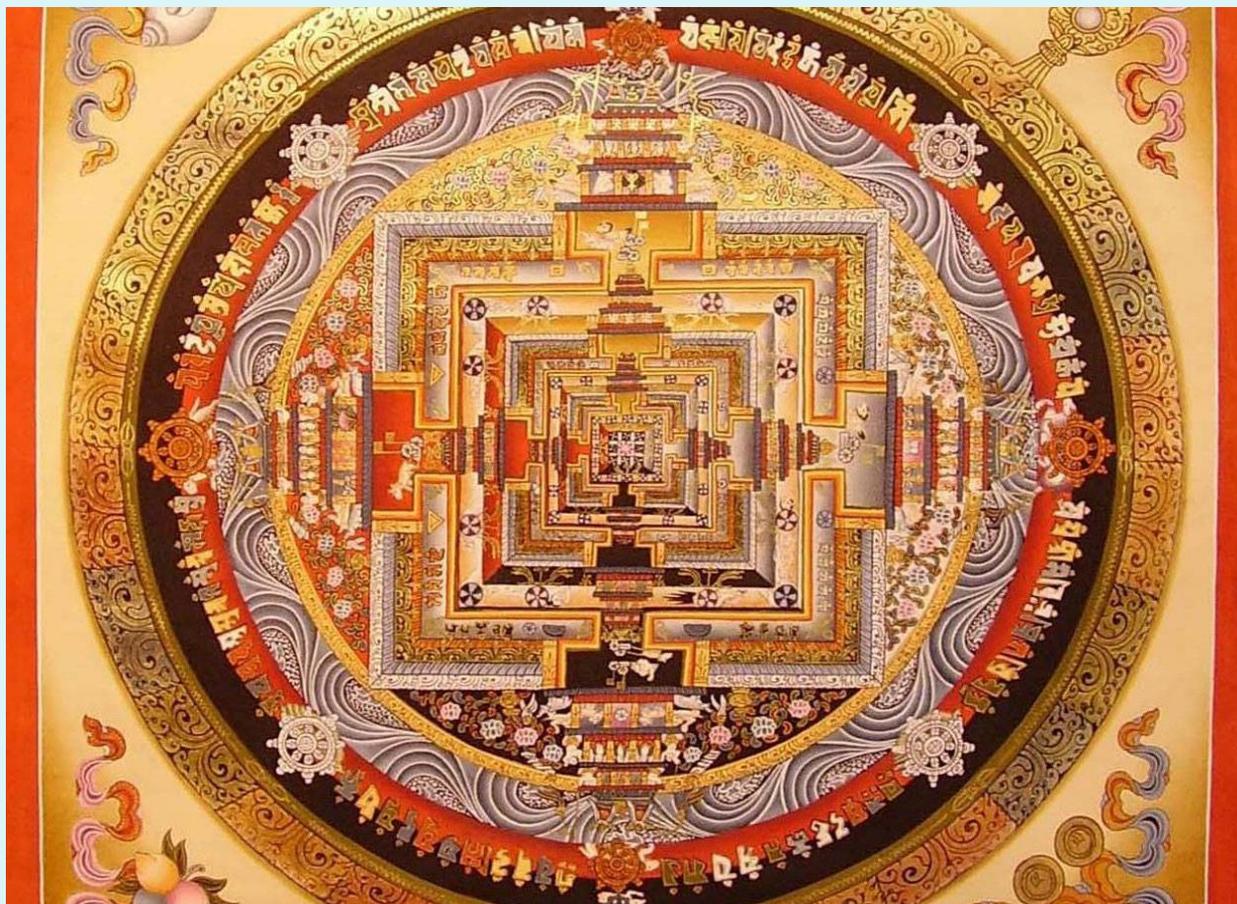
# Kalachakra – La ruota del tempo

- L'iniziazione del **Kalachakra** è il più grande rituale buddista regolarmente conferito da Sua Santità il Dalai Lama. È data tradizionalmente ad estesi gruppi di persone provenienti da tutto il mondo, ed è associata alla promozione della pace e della tolleranza universale. È considerata una benedizione speciale per tutti coloro che vi partecipano e per l'ambiente in cui è data.
- La divinità di Kalachakra (yab-yum) simbolizza l'unione del principio maschile del metodo con quello femminile della saggezza. La parola Kalachakra significa "La Ruota del Tempo", in riferimento alla presentazione unica dei cicli del tempo all'interno del Kalachakra Tantra. Questa comprensione del tempo è usata in Kalachakra come base per un sistema finalizzato alla liberazione ed all'illuminazione. La parola tantra significa "un flusso inesauribile di continuità". I fondamenti del Kalachakra, come tutta la pratica buddista, si basano sulle argomentazioni contenute nelle "Quattro Nobili verità". Partendo da questo presupposto, per un praticante buddista, ricevere l'iniziazione significa detenere l'autorizzazione ad iniziare lo studio e la pratica del Kalachakra Tantra.

# DOTTRINA PRINCIPALE

## Le quattro nobili verità → Ch. I, par. 13

1. Tutto è dolore (tutto è apparente e mutevole).
2. Il dolore nasce dal desiderio (che ci imprigiona nel ciclo delle esistenze).
3. Estinguendo il desiderio si elimina il dolore (nirvana = estinzione).
4. La via per raggiungere il nirvana è l'ottuplice sentiero.



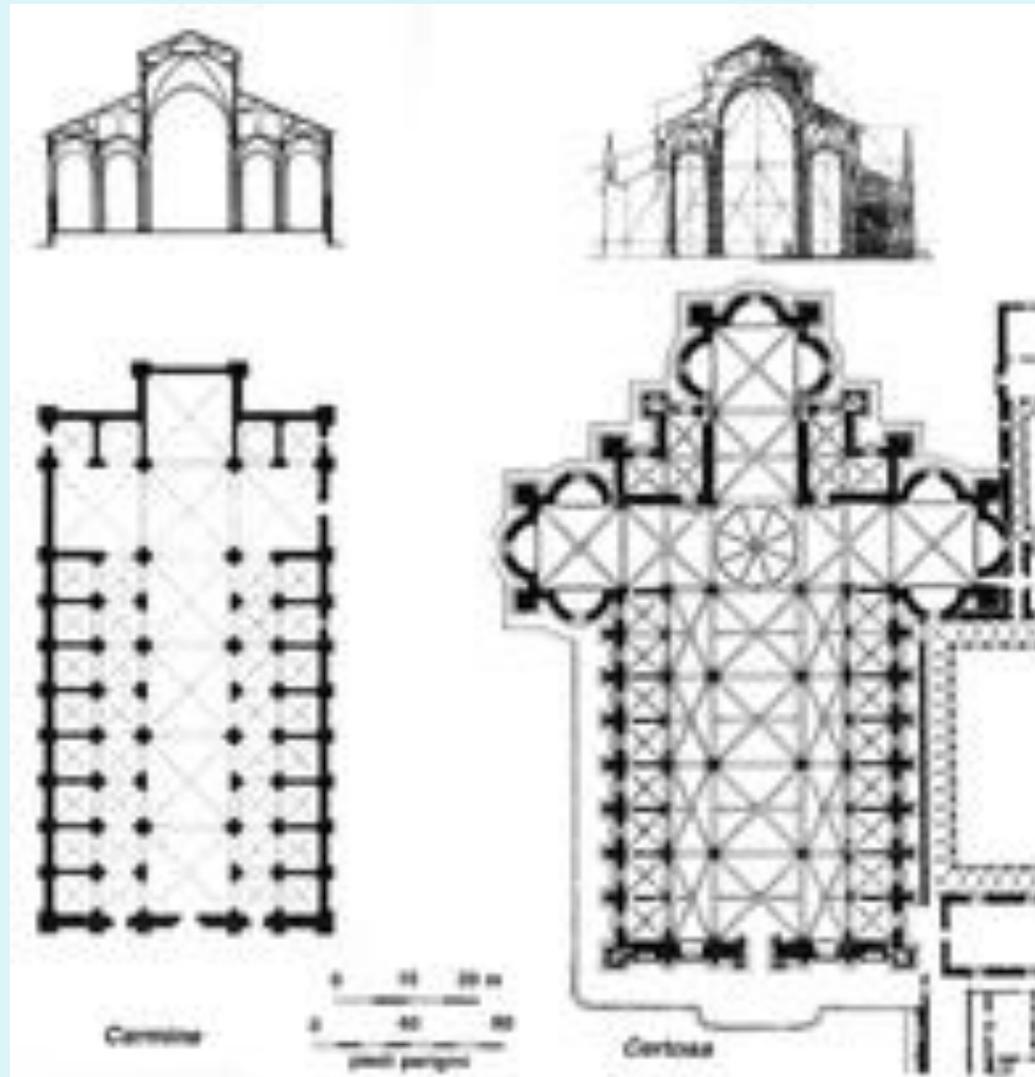
Secondo la tradizione, Buddha Shakyamuni si manifestò come Kalachakra nel sud dell'India ed espose questo tantra su richiesta di Suchandra, re di Shambhala. In seguito, il re Suchandra diffuse gli insegnamenti di Kalachakra tra gli abitanti di Shambhala.

**Kalachakra  
Màndala**

# Planimetria del monastero cistercense



# Architettura della chiesa cistercense





## Il quadrato secondo la mitologia greca

**Rhea (greca)**



**Cybele (latina)**



**Afrodite: nella religione greca, la dea dell'amore, della bellezza, della generazione e della fertilità, rappresenta la potenza irresistibile dell'amore e l'impulso alla sessualità che stanno alla radice della vita stessa**

**Afrodite**

**Afrodite di "Cnido"**



AllPosters



*Demetra* "Madre terra" o "Madre dispensatrice"



# Demetra

*Madre terra*" o forse "*Madre dispensatrice*", probabilmente dal nome indoeuropeo della Madre terra *\*dheghom mather*), sorella di Zeus, nella mitologia greca è la dea del grano e dell'agricoltura, costante nutrice della gioventù e della terra verde, artefice del ciclo delle stagioni, della vita e della morte, protettrice del matrimonio e delle leggi sacre

Le figure di Demetra e di sua figlia Persefone erano centrali nelle celebrazioni dei Misteri Eleusini, anch'essi riti di epoca arcaica e antecedente al culto dei dodici dei dell'Olimpo.



**Hestia (greca)**

**Vesta (latina)**

Esiodo la indica come figlia primogenita di Crono e di Rea , la più anziana della prima generazione degli dèi dell'Olimpo. Suoi fratelli e sorelle, in ordine di nascita, sono: Demetra, Era, Ade, Poseidone e Zeus. Apparteneva quindi al ristretto gruppo delle dodici maggiori divinità dell'Olimpo. Essa sacrificò il suo trono sull'Olimpo quando Dioniso divenne dio, infatti venne chiamata anche "ultima dea".



## Hera

Figlia di Crono e Rea, sorella e moglie di Zeus, era considerata la sovrana dell'Olimpo. Appena nata, fu brutalmente ingoiata dal padre insieme ai fratelli Estia, Poseidone, Ade e Demetra, poiché il padre stesso intendeva evitare che gli dei lo spodestassero ma, non riuscì a mangiare Zeus. Grazie a uno stratagemma ideato da Meti (1) e attuato da Zeus, il titano rigurgitò i figli e fu ridotto in pezzi dallo stesso Zeus e gettato nel Tartaro dove vive immortale e con sete di vendetta. Fu allevata nella casa di Oceano e Teti, e poi nel giardino delle Esperidi (o, secondo altre fonti, sulla cima del monte Ida) sposò Zeus.



## La sfinge tetramorfa







## || Tetramorfo

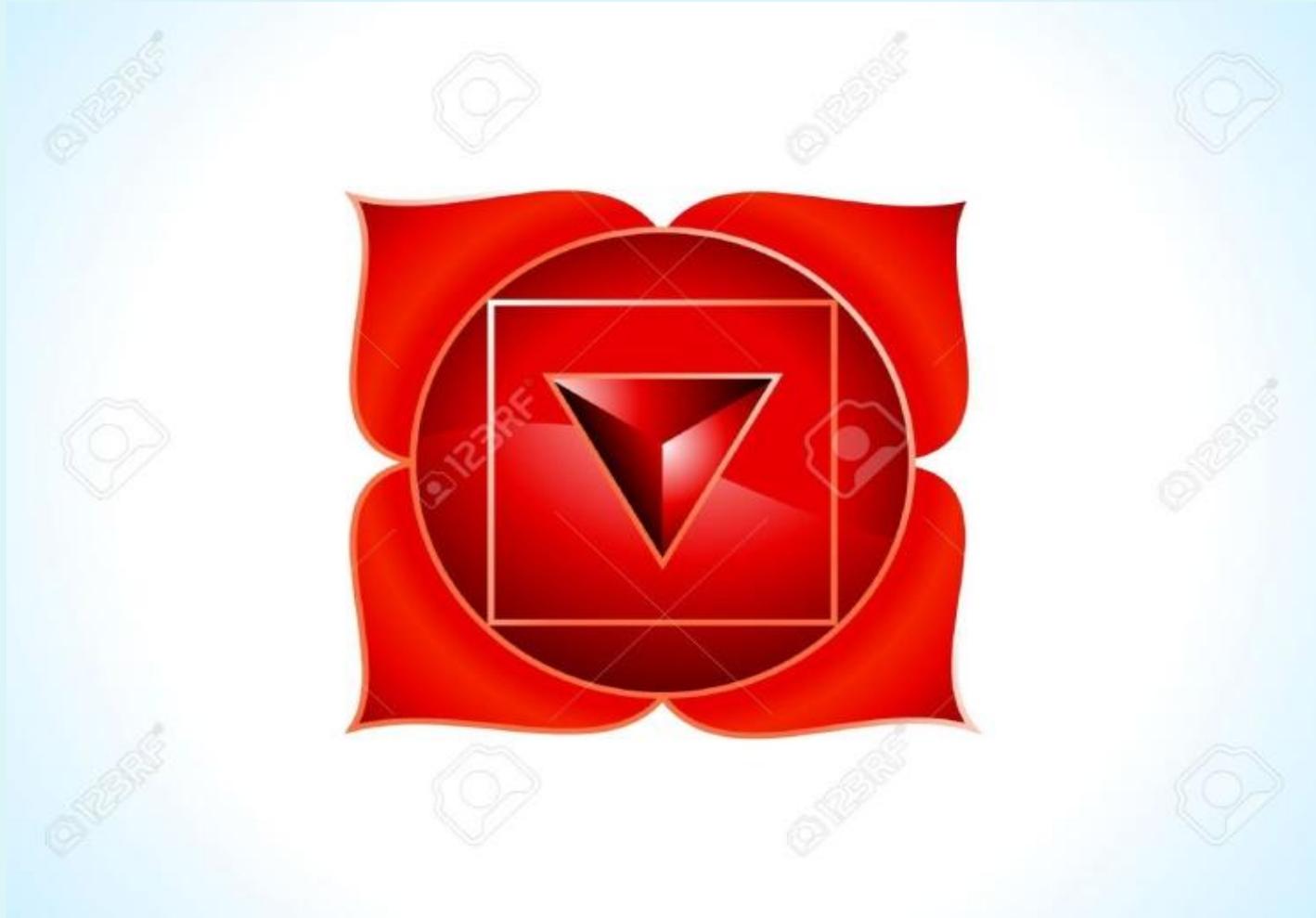


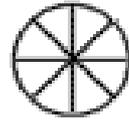
# I quattro evangelisti





# Il simbolismo del cinque

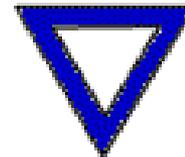
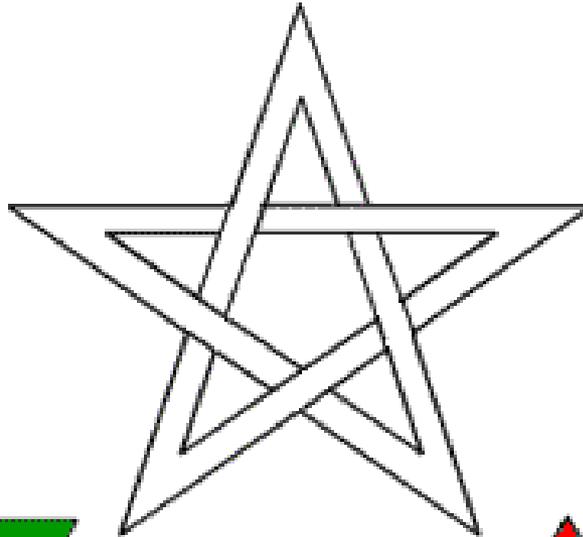




**SPIRITO**



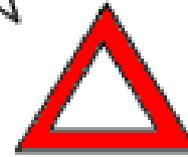
**ARIA**



**ACQUA**



**TERRA**



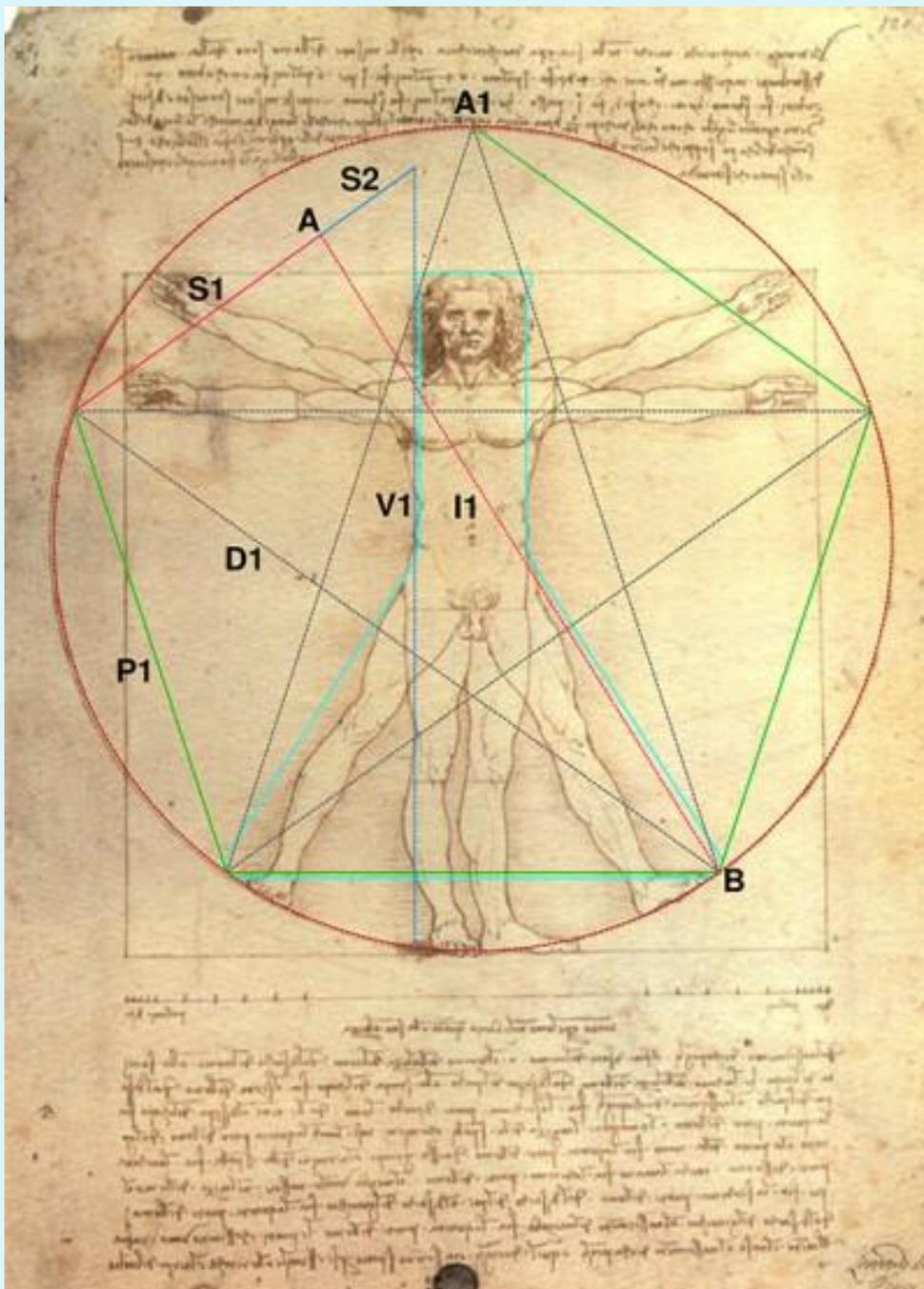
**FUOCO**

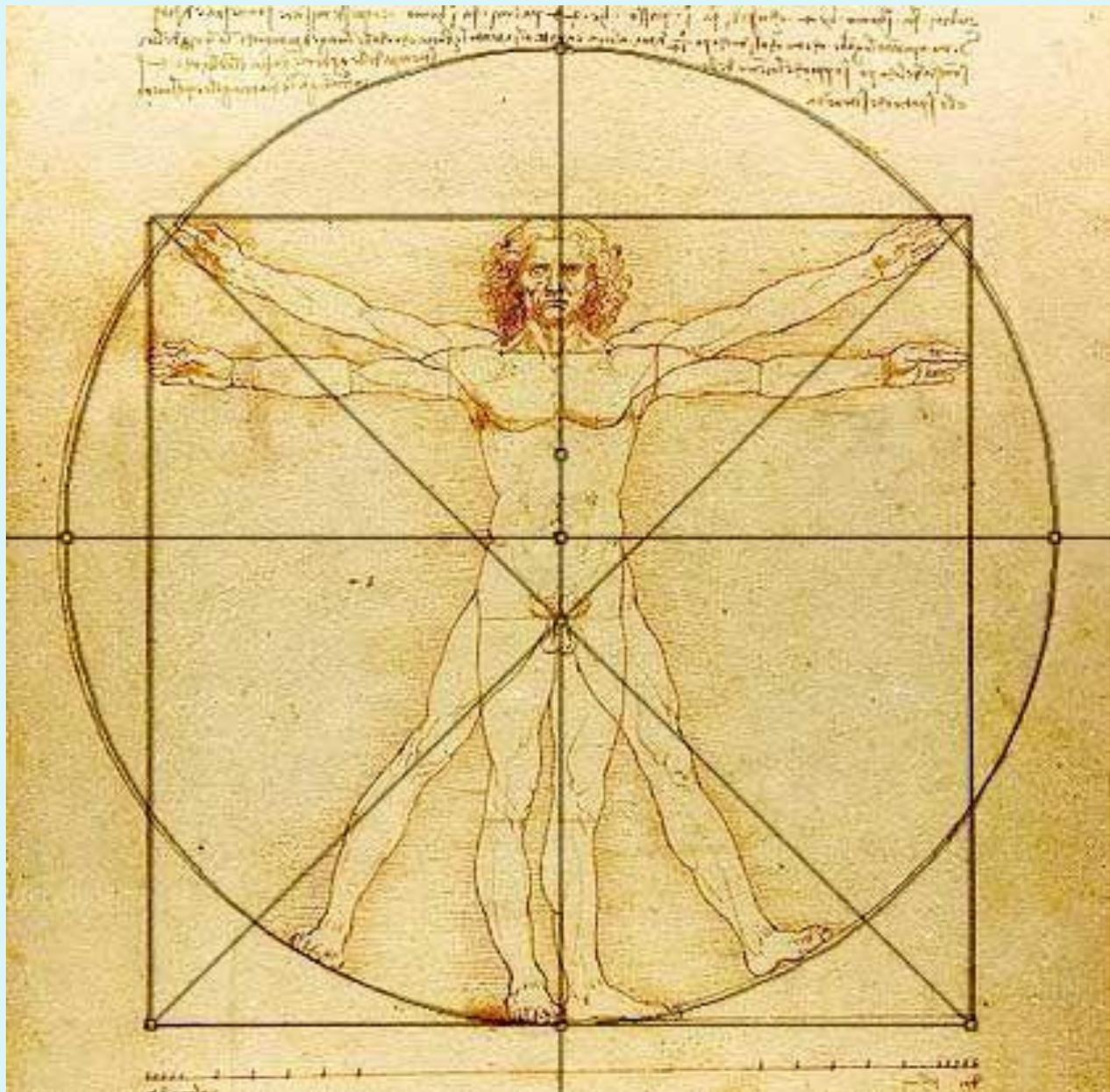
# Il pentagramma



# Il Sāṃkhya

- Il **Sāṃkhya** (**devanāgarī**: सांख्य) è una scuola di pensiero indiana , ritenuta la più antica filosofia sistematica apparsa fra le tradizioni hindu, e che ha influito considerevolmente su altre scuole filosofiche e religiose dello **induismo**. Sebbene non teista, il Sāṃkhya costituisce uno dei sei sistemi (**darśana**) ortodossi nella cultura religiosa **hindu**.
- Secondo diversi studiosi il termine **sanscrito** *sāṃkhyā* significherebbe "enumerazione", oppure "calcolo", con riferimento alla classificazione dei principi **cosmici** e individuali, gli elementi fondamentali cui riportare tutto ciò che è manifesto. In questo senso, "enumerazioni" dei principi ultimi compaiono sia nella tradizione **bramanica** sia negli ambiti **buddhista** e **jainista**, e non sono pertanto da ritenersi una prerogativa del Sāṃkhyā.
- Come **filosofia** sistematica quale oggi è intesa, il Sāṃkhya viene invece redatto molto più tardi, intorno al IV secolo CE, a opera del filosofo indiano **Īśvarakṛṣṇa**, che nella sua fondamentale opera, la ***Sāṃkhyakārikā*** ("strofe sul Sāṃkhya"), ne espone i fondamenti in versi

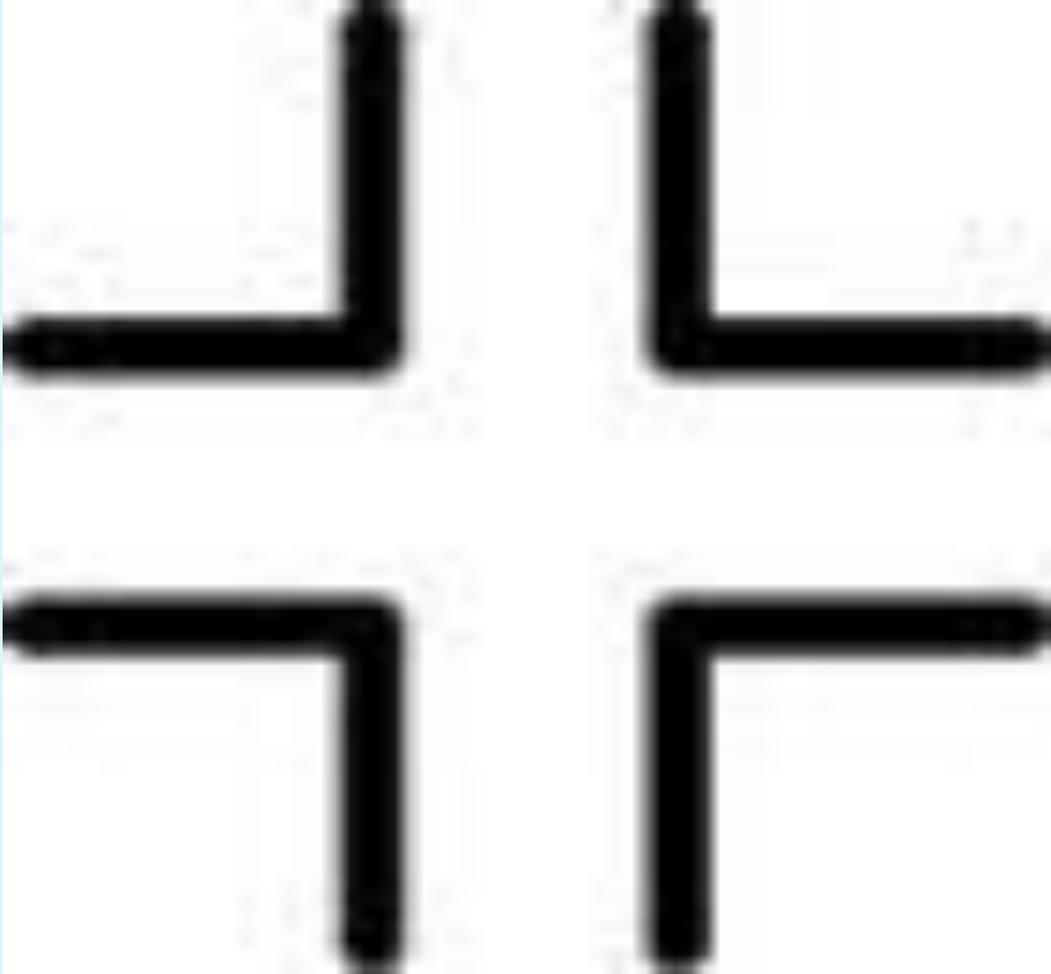




## Gammadion

La raffigurazione dei cinque *arkân* appare chiaramente in questa forma del *gammadion*, in cui quattro squadre, che formano gli angoli (*arkân* nel senso letterale della parola) di un quadrato, circondano una croce tracciata al centro di questo; i vertici delle squadre sono volti allora verso l'esterno. Si può considerare qui la figura tutt'intera come la proiezione orizzontale di un edificio sul suo piano di base: le quattro squadre corrispondono allora alle pietre di base dei quattro angoli (che devono essere infatti tagliate "a squadra"), e la croce alla "pietra angolare" del vertice, che, per quanto non sia sullo stesso piano, si proietta al centro della base secondo la direzione dell'asse verticale; e l'assimilazione simbolica di Cristo alla "pietra angolare" giustifica in modo ancora più evidente tale corrispondenza.



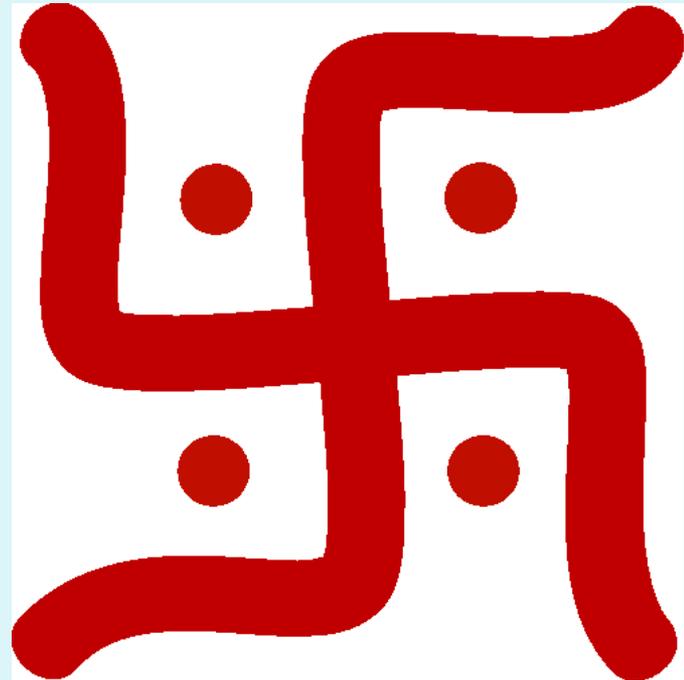


## Il gammadion cristiano

- Dal punto di vista del simbolismo cristiano, entrambi i *gammadia* sono considerati allo stesso modo rappresentazioni di Cristo, raffigurato dalla croce, in mezzo ai quattro Evangelisti, raffigurati dalle squadre; l'insieme equivale dunque alla ben nota raffigurazione di Cristo stesso in mezzo ai quattro animali della visione di Ezechiele e dell'*Apocalisse*,<sup>7</sup> che sono i più comuni simboli degli Evangelisti.<sup>8</sup> L'assimilazione di questi ultimi alle pietre di base dei quattro angoli non è del resto assolutamente in contraddizione con il fatto che, d'altra parte, san Pietro sia espressamente designato come "pietra di fondamento" della Chiesa; si deve solo vedervi l'espressione di due punti di vista diversi, uno dei quali si riferisce alla dottrina e l'altro alla costituzione della Chiesa; e non si può certo contestare che i Vangeli siano veramente i fondamenti della dottrina cristiana.

## Swastyka

Più vecchio termine della letteratura occidentale per la *croce* simbolo, *gammadion*, deriva principalmente dal suo aspetto, che è identico a quattro greche gamma lettere apposte tra loro. Il nome *svastica* deriva dal sanscrito parola *svastica* (Devanāgarī : स्वस्तिक), che significa " fortunato o di buon auspicio oggetto ".



## Il gammadion nella tradizione islamica

- Nella tradizione islamica, si trova pure una figura similmente disposta, che comprende il nome del Profeta al centro e quelli dei primi quattro *Kholafâ* agli angoli; anche qui il Profeta, che appare come *rukn el-arkân*, dev'essere considerato, allo stesso modo di Cristo nella precedente raffigurazione, situato a un livello diverso da quello della base, e, di conseguenza, corrisponde in realtà ancora alla "pietra angolare" del vertice. Bisogna notare d'altronde che, dei due punti di vista appena indicati per quel che concerne il cristianesimo, questa raffigurazione richiama direttamente quello che considera Pietro come la "pietra di fondamento", poiché è evidente che san Pietro, è anche il *Khalîfah*, cioè il "vicario" o il "sostituto" di Cristo. Soltanto, in questo caso si considera una sola "pietra di fondamento" cioè quella fra le quattro pietre di base degli angoli che è posta per prima, senza spingere oltre le corrispondenze, mentre il simbolo islamico in questione comporta le quattro pietre di base; la ragione di questa differenza è che i quattro primi *Kholafâ* hanno effettivamente una speciale funzione sotto il profilo della "storia sacra", mentre nel cristianesimo i primi successori di san Pietro non hanno alcun carattere che possa, in modo simile, distinguerli nettamente da tutti quelli venuti dopo di loro.

## *I cinque arkân* manifestati nel mondo terrestre e umano secondo la tradizione islamica

- Aggiungeremo ancora che, in corrispondenza con questi cinque *arkân* manifestati nel mondo terrestre e umano, la tradizione islamica considera anche cinque *arkân* celesti o angelici, che sono *Jibrîl*, *Rufaîl*, *Mikaîl*, *Isrâfîl*, e infine *Er-Rûh*; quest'ultimo, identico a *Metatron*, come abbiamo spiegato in altre occasioni, si situa anch'esso a un livello superiore agli altri quattro, i quali ne sono quasi i riflessi parziali in varie funzioni più particolareggiate o meno principali, e, nel mondo celeste, esso è propriamente *rukhn el-arkân*, quello che sul limite che occupa il "luogo" stesso attraverso il quale soltanto può effettuarsi l'uscita dal Cosmo.

# Le due swastyke



Clockwise  
represents evolution



Anti-clockwise  
represents involution

Ma- Kara



Nel Buddhismo esoterico, i Cinque Buddha, noti anche come Cinque Dhyani (Jina), sono un gruppo di Buddha ricorrenti nei maṇḍala.

La loro genesi, secondo molte tradizioni tantriche, è antichissima, essendo emanazioni dell'Ādi-Buddha, principio originario dell'universo spirituale.



# Dhyani Buddha



## Simboli mentali dei cinque Dhyani Buddha

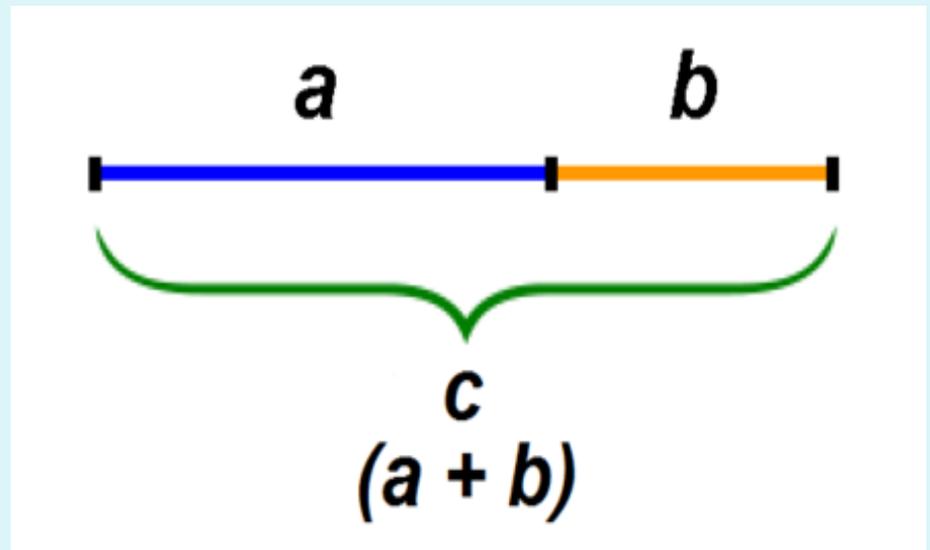
<i>Divinità</i>	<i>Illusioni</i>	<i>Mente illuminata</i>
<b>Vairochana</b>	ignoranza, illusione	l'onnicomprensiva Saggezza Dharmadatu (Assoluta)
<b>Akshobhya</b>	rabbia, odio	la Saggezza specchiata
<b>Ratnasambhava</b>	superbia, avarizia	la Saggezza dell'eguaglianza
<b>Amithabha</b>	desiderio, lussuria	la Saggezza discriminante
<b>Amogasiddhi</b>	gelosia, paura	la Saggezza che tutto realizza

## La sezione aurea

La **sezione aurea** o **rapporto aureo** o **numero aureo** o **costante di Fidia** o **proporzione divina**, nell'ambito delle arti figurative e della matematica indica il numero irrazionale **1,6180339887...**, ottenuto effettuando il rapporto fra due lunghezze disuguali, delle quali la maggiore **a** è media proporzionale tra la minore **b** e la somma delle due **(a + b)**:

L'intera linea (**c**) sta al segmento più lungo (**a**) come questo (**a**) sta al segmento più corto (**b**), ovvero

$$c : a = a : b = \phi$$



***I due lati del rettangolo stanno tra loro nel rapporto definito dalla sezione aurea così come i due segmenti (in azzurro) e (in rosso).***

Tracciato infatti il quadrato di lato  $a$  si individua il punto medio della base e si traccia, come in figura, il segmento  $c$  che congiunge quest'ultimo al vertice. Con un compasso si riporta il segmento  $c$  sul prolungamento della base del quadrato individuando così il rettangolo di base  $a+b$  e di altezza  $a$ . La parte della base del rettangolo che eccede la base del quadrato fornisce il segmento  $b$ .

I due segmenti  $a$  e  $b$  possono essere ottenuti graficamente come illustrato nella figura.

La base del rettangolo è pari a  $(\frac{1}{2}a + \frac{\sqrt{5}}{2}a)$

(e la sua altezza è pari ad  $a$ . // loro rapporto in base alla formula

$$\varphi = \frac{1 + \sqrt{5}}{2} \approx 1,6180339887$$

dà proprio la sezione aurea.

